



Workshop

**Lungo le Vie della Zagara alla scoperta della
filiera agrumicola siciliana di qualità**

Roma - 30 Settembre 2015

Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia
Via G. A. Costanzo n. 41, Catania (CT - Sicilia)
Tel. 347 9221780 Mail: info@distrettoagrumidiscilia.it

LEADERSHIP DA RICONQUISTARE

Presentato a Roma un piano di rilancio della filiera agrumicola a partire dalla Sicilia, regione capofila

L'arancia italiana cerca il riscatto

Con 42mila aziende agricole e una Plv di 550 milioni il settore insegue la competitività perduta

L'arancia italiana, e siciliana in particolare, vuole uscire dalla crisi. Riscattare una leadership di mercato perduta, in Europa e nel mondo, dopo avere perso posizioni a vantaggio di altri competitor. Spagna e paesi del Maghreb, primi fra tutti.

L'operazione-rilancio, sulla carta, è partita la settimana scorsa da Roma, dove associazioni di categoria - Agrinsieme (Cia, Confagricoltura, Alleanza delle cooperative), Fruitimprese, Coldiretti e imprese di trasformazione, riunite nel Distretto Agrumi di Sicilia, hanno annunciato un progetto di filiera, con una lista delle «cose da fare».

Un workshop al quale ha partecipato anche il sottosegretario alle Politiche agricole, Giuseppe Castiglione, prospettando un intervento da parte del Governo a sostegno del settore. «Credo ci



I NUMERI

42mila

Le aziende agricole siciliane che coltivano agrumi

84mila

Gli addetti diretti, che salgono a 504mila con l'indotto

550 milioni

La produzione lorda vendibile realizzata in Sicilia, con un giro d'affari nell'indotto stimato in circa 2,65 miliardi

sia bisogno di una sorta di piano Juncker per l'agroalimentare - ha detto - e mi impegno personalmente a inserire il tema dell'agrumicoltura tra i dieci punti strategici che il ministero presenterà al Governo».

«Lo sviluppo della filiera

agrumicola - ha spiegato Castiglione - deve muovere dall'adozione di scelte condivise tra i vari attori. Ed è fondamentale avere un'unica mission da portare a termine in stretta sinergia tra Regioni e Governo nazionale utilizzando quegli strumenti della

programmazione Ue 2014-20 che favoriscano l'aggregazione delle imprese e la promozione degli agrumi siciliani sui mercati».

D'altra parte, in un territorio nazionale che conta una superficie ad agrumi (dati Istat) di circa 145mila ettari,

la Sicilia ha il primato assoluto con 90mila ettari, di cui 60mila ad arance (le altre regioni interessate sono Calabria, Basilicata, Puglia e Sardegna), con 42mila aziende agricole, 84mila addetti diretti, che salgono a 504mila con l'indotto. Questo, come ha riferito Corrado Vigo, agronomo, per una Produzione lorda vendibile di 550 milioni e un giro d'affari stimato in 2,65 miliardi.

Numeri dai quali l'agrumicoltura siciliana vuole ripartire entrando nell'«era 3.0». «Il settore sarà trainante per l'economia anche grazie al Psr che prevede misure a salvaguardia, sia delle produzioni, che della commercializzazione - ha affermato l'assessore regionale all'Agricoltura, Rosaria Barresi - Ora bisogna far conoscere a un consumatore globale sempre più interessato e attento le qualità organolettiche e nutrizionali degli agru-

mi siciliani». E ha aggiunto: «Bene l'azione del Distretto degli agrumi grazie al suo presidente. Ma i produttori devono rafforzare la filiera per non vanificare le azioni di promozione e supporto della Regione. Trasformazione e bio-innovazione, per valorizzare commercialmente ogni singola fase del circuito produttivo fino agli scarti, sono due parole chiave che troveranno sponda nelle azioni della Regione».

«La filiera - ha spiegato la presidente del Distretto, Federica Argentati - attraverso un metodo condiviso di lavoro e progettazione ridisegna il futuro del comparto e lo affida alle istituzioni, perché sappiano cogliere le opportunità di un settore maturo e consapevole delle proprie potenzialità». •

PAGINA A CURA DI
MASSIMO AGOSTINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Difesa, rinnovo varietale e catasto le priorità indicate dal «Distretto»

La filiera fa quadrato e mette sul tavolo le proposte per un rilancio dell'agrumicoltura siciliana. Partendo dai principali punti di criticità del settore: impianti arborei troppo vecchi, risulanti ormai agli anni '50-'60, e insufficiente riconversione varietale (su questo fronte fa notizia l'azienda Oranfrizer che ha investito oltre 3 milioni per impiantare 80mila piante, con 18 diverse cultivar di agrumi) con il virus della Tristeza che imperversa da anni; costi di conduzione e di

In prima linea 2mila addetti su 21mila ettari per 400 milioni di euro

trasporto insostenibili; scarsa concentrazione dell'offerta.

Da qui la necessità di interventi programmati e straordinari a difesa delle piante, un monitoraggio delle superfici agrumate (con la realizzazione di un catasto), dei prodotti trasformati e commer-

cializzati per quantificare il «made in Sicily» e pianificare le vendite, in Italia e all'estero. E poi interventi per la competitività: dalla riduzione del carico fiscale e dei costi di trasporto e dei mezzi tecnici in genere, alla sburocratizzazione, da incentivi all'ingaggio di persone svantaggiate per scoraggiare il caporalato, a interventi straordinari di manutenzione degli impianti idrici. E ancora, piani di ricerca scientifica e innovazione a tutto campo, formazione, campagne di informazione a

livello nazionale e incentivi per favorire gli accordi interprofessionali.

Per realizzare questo progetto si mette in prima fila il «Distretto Agrumi di Sicilia», riconosciuto dalla Regione alla fine del 2011, che rappresenta oltre 2mila addetti della filiera, 21 mila ettari di superficie coltivata, per un fatturato annuo aggregato superiore ai 400 milioni di euro.

Il Distretto intende riunire e valorizzare con il brand Sicilia tutte le tipologie di agrumi di qualità, freschi e tra-



divo di Ciaculli e Limone dell'Etna che hanno avviato la procedura per l'Igp), 27 cooperative e consorzi di produzione (di cui 9 Op), 8 industrie di trasformazione, 6 aziende di trasporti e logistica, 13 enti locali, 8 rappresentanze agricole e 8 enti di ricerca scientifica, associazioni territoriali, turismo relazionale e cooperazione.

Tutti hanno sottoscritto un Patto di sviluppo per individuare le azioni necessarie al reale sostegno delle imprese della filiera. •

CASE HISTORY

Orange Fiber debutta nella moda con il pastazzo

Il rilancio degli agrumi può partire anche dagli scarti di lavorazione di questi frutti. Che sono tanti - qualcosa come 700mila tonnellate l'anno, da smaltire per legge nel rispetto dell'ambiente - ma che pochi finora sanno (o vogliono) utilizzare per produrre «altro». Ne sanno qualcosa Enrica Arena e Adriana Santonocito, due giovani imprenditrici catanesi alla guida di una start up - Orange Fiber - che realiz-

La start up sul mercato dal 2016, produrrà abiti fashion innovativi

zerà tessuti per la moda utilizzando sottoprodotti, in particolare pastazzo di agrumi. Obiettivo dichiarato di questa piccola, ma promettente società, è «trasformare il pastazzo in un manufatto che risponda al

bisogno dei "fashion brand" di utilizzare tessuti sostenibili e innovativi (cosmetotessili) di alta qualità». «Attraverso processi innovativi che rendono possibile l'estrazione di cellulosa da scarti agrumicoli - riferisce una nota di Orange Fiber - è stato reso possibile il suo uso per il settore tessile e, grazie all'utilizzo di nanotecnologie, gli oli essenziali degli agrumi vengono fissati ai tessuti permettendo così di ottenere

tessuti funzionali al benessere del consumatore».

Poco più di un anno fa, nel settembre 2014, è stato presentato il primo prototipo di tessuto derivato dagli agrumi, frutto di un processo di ricerca iniziato con il Politecnico di Milano e consolidatosi con il deposito di domanda di brevetto. Un progetto partito da un'idea siciliana e finanziato da un bando Fesr - Seed Money di Trentino Sviluppo, che nel frattempo ha

già ricevuto diversi premi e riconoscimenti per per l'innovazione.

«Con un investimento di 230mila euro, tra i fondi pubblici erogati da Trentino Sviluppo, e quelli privati, di imprenditori siciliani, dovremmo essere operative e presentarci sul mercato all'inizio del 2016», racconta Enrica Arena, una laurea in Cooperazione internazionale per lo sviluppo e in Comunicazione. «Gli scarti per noi sono gratuiti, anche

perché chi lavora gli agrumi ha l'obbligo di smaltirli - osserva l'imprenditrice, Founder e Cmo di Orange Fiber (il Ceo, Santonocito, si è specializzata in Fashion Design all'Afol di Milano, in particolare nuove tecnologie per la moda) - A regime, nel giro di due tre anni, puntiamo a utilizzare 50-60mila tonnellate l'anno di sottoprodotti di un'azienda di Caltagirone, Cinzia Alimentare, con la quale abbiamo aderito al bando». •



sabato, 3 ottobre 2015

Cerca nel sito

HOME

TEMI

AUTORI

NEWSLETTER MDS

Ricevi tutte le news del
Mattino di Sicilia

Agricoltura, in Sicilia l'economia scommette sugli agrumi

📅 lunedì, 14 settembre 2015 🏢 Aziende & Imprese

REDAZIONE MDS

"Il Mattino di Sicilia" è il primo quotidiano on line siciliano che si occupa principalmente (ma non solo) di temi economici, con un occhio di riguardo a reportage, innovazione e lotta alle mafie.



👁 251

🕒 3 settimane

📍 agrumi, assessorato
Agricoltura, Corrado
Vigo, Federica
Argentati, Mipaaf

Condividi:



Con 42 mila aziende che producono agrumi, 84 mila addetti diretti, 504mila nell'indotto (raccolta, commercializzazione, distribuzione e trasformazione), la Sicilia è la maggiore regione agrumetata d'Italia: quattro le produzioni d'eccellenza, fra DOP e IGP – favorite dal clima e dalla biodiversità dei vari territori – e leader in Italia per le coltivazioni di agrumi bio.

Un comparto, quello degli agrumi – la cui intera filiera è riunita dal 2011 sotto l'egida del Distretto Agrumi di Sicilia – che contribuisce con quote significative al PIL complessivo della regione e che si candida come uno dei motori di ripresa dell'economia dell'isola e dunque del Paese. Numerose, infatti, le potenzialità ancora inesprese. A partire da una maggiore presenza sui mercati, italiani ed esteri su cui sinora hanno inciso fattori quali la marginalità geografica e le croniche criticità logistiche, infrastrutturali e infine del costo del lavoro, in Italia maggiore che altrove.

Il punto sull'agrumicoltura siciliana, nell'ottica di una rinnovata volontà del comparto di presentarsi unito alle Istituzioni in questa fase di rilancio dell'economia nazionale, sarà al centro di un importante workshop organizzato dal Distretto Agrumi di Sicilia, con il sostegno del Ministero delle Politiche Agricole (Mipaaf), in programma a Roma, mercoledì 30 settembre, nella sede del dicastero (viale XX Settembre 20, Corpo Forestale dello Stato, sala Parlamentino), ore 11. Titolo dell'incontro "Lungo le Vie della Zagara, alla scoperta della filiera agrumicola siciliana di qualità".

Introdotti dalla presidente del Distretto, Federica Argentati (agronomo ed esperta in cooperazione), sono previsti gli interventi dei rappresentanti delle principali associazioni datoriali fra cui: Rosa Giovanna Castagna per Agrinsieme (sigla che riunisce Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), Alessandro Chiarelli per Coldiretti, Salvatore Laudani per Fruit Imprese e un esponente delle industrie di trasformazione. Al presidente dell'Ordine degli Agronomi siciliani, Corrado Vigo, il compito di esporre i numeri e la forza economica dell'intera filiera. Concludono i lavori gli interventi di Rosaria Barresi, Assessore Regionale all'Agricoltura, e di Giuseppe Castiglione, sottosegretario alle politiche agricole del governo Renzi.

Spiega la Argentati: "Il Distretto promuove questo incontro con i

massimi vertici del Governo per poter inquadrare, alla vigilia di una campagna agrumaria che si annuncia molto promettente, lo stato di salute del comparto. Daremo la parola agli addetti ai lavori perché possano esporre potenzialità e criticità dell'agrumicoltura siciliana. Un settore strategico per il rilancio dell'economia della Regione, nel solco della millenaria vocazione agricola della Sicilia pronta a innovazioni di sistema che partano dalla base. A cominciare da un maggiore dialogo fra i produttori e fra questi con l'intera filiera per rispondere in maniera efficace alle richieste del mercato. Ma anche nella direzione della Green e Blue Economy* e quindi nel rispetto del territorio, dell'ambiente e delle comunità”.

Nel corso del workshop sarà proiettato “Un giorno nell'isola del sole”, il video istituzionale del Distretto Agrumi di Sicilia, organismo che riunisce quattro consorzi di tutela (Arancia Rossa di Sicilia Igp, Arancia di Ribera Dop, Limone di Siracusa Igp e Limone Interdonato di Messina Igp), altri in via di accreditamento (Mandarino di Ciaculli e Limone dell'Etna) e diverse centinaia fra aziende, cooperative, istituzioni e associazioni datoriali e di categoria della filiera agrumicola siciliana.

Articoli correlati

- | | | | |
|---|--|---|---|
|  | <p>SICILIA, È ALLARME FRODI CREDITIZIE
sabato, 7 giugno 2014</p> |  | <p>SICILIA, PIZZO SULLE FICTION A PALERMO: SEQUESTRO DA 1,7 MILIONI A IMPRENDITORE
venerdì, 22 agosto 2014</p> |
|  | <p>NUOVA STRATEGIA UE PER IONIO E ADRIATICO
lunedì, 3 dicembre 2012</p> |  | <p>SICILIA, SITI ARCHEOLOGICI GRATIS PER CHI ORGANIZZA EVENTI
venerdì, 14 giugno 2013</p> |

- | Recent | Popular | Tags |
|---|--|------|
|  | <p>Assunzioni nella sanità in Sicilia, i posti sono 5000
ottobre 3, 2015</p> | |
|  | <p>Duca di Castelmonte addio, le Cantine Pellegrino annunciano la fine del brand
ottobre 3, 2015</p> | |
|  | <p>Irsap, Crocetta all'attacco di Venturi: "Mai interferito. Lui invece..."
ottobre 3, 2015</p> | |
|  | <p>Marmo siciliano, settore in crescita. Stabile l'export, cresce l'import
ottobre 3, 2015</p> | |
|  | <p>Aeroporto di Trapani, colpo dei privati. Hanno in mano l'Airgest, e i politici stanno a...
ottobre 2, 2015</p> | |

[Next »](#)

AGRICOLTURA: IN SICILIA L'ECONOMIA RIPARTE DAGLI AGRUMI

redazione | 15/09/2015

A Roma il Distretto riunisce associazioni datoriali e imprese nella sede del Ministero (Mipaaf) alla vigilia di una promette campagna agrumaria



Con 42 mila aziende, 84 mila addetti diretti, 504mila nell'indotto (raccolta, commercializzazione, distribuzione e trasformazione), la Sicilia è la maggiore regione agrumetata d'Italia: quattro le produzioni d'eccellenza, fra DOP e IGP – favorite dal clima e dalla biodiversità dei vari territori – e leader in Italia per le coltivazioni di agrumi bio.

Un comparto, quello degli agrumi – la cui intera filiera è riunita dal 2011 sotto l'egida del **Distretto Agrumi di Sicilia** – che contribuisce con quote significative al PIL complessivo della regione e **che si candida come uno dei motori di ripresa dell'economia dell'isola e dunque del Paese**. Numerose, infatti, le potenzialità ancora inesprese. A partire da una maggiore presenza sui mercati, italiani ed esteri su cui sinora hanno inciso fattori quali la marginalità geografica e le croniche criticità logistiche, infrastrutturali e infine del costo del lavoro, in Italia maggiore che altrove.

Il punto sull'agrumicoltura siciliana, nell'ottica di una rinnovata volontà del comparto di presentarsi unito alle Istituzioni in questa fase di **rilancio dell'economia nazionale**, sarà al centro di un importante **workshop** organizzato dal **Distretto Agrumi di Sicilia**, con il sostegno del **Ministero delle Politiche Agricole (Mipaaf)**, in programma a **Roma**, mercoledì **30 settembre**, nella sede del dicastero (viale XX Settembre 20, Corpo Forestale dello Stato, sala Parlamentino), **ore 11**. Titolo dell'incontro "Lungo le Vie della Zagara, alla scoperta della filiera agrumicola siciliana di qualità".

Introdotti dalla presidente del Distretto, **Federica Argentati** (agronomo ed esperta in cooperazione), sono previsti gli interventi dei rappresentanti delle principali associazioni datoriali fra cui: **Rosa Giovanna Castagna** per **Agrinsieme** (sigla che riunisce **Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci**), **Alessandro Chiarelli** per **Coldiretti**, **Salvatore Laudani** per **Fruit Imprese** e un esponente delle industrie di trasformazione. Al presidente dell'**Ordine degli Agronomi** siciliani, **Corrado Vigo**, il compito di esporre i numeri e la forza economica dell'intera filiera. Concludono i lavori gli interventi di **Rosaria Barresi**, Assessore Regionale all'Agricoltura, e di **Giuseppe Castiglione**, sottosegretario alle politiche agricole del governo Renzi.

Spiega la Argentati: "Il Distretto promuove questo incontro con i massimi vertici del Governo per poter inquadrare, alla vigilia di una campagna agrumaria che si annuncia molto promettente, lo stato di salute del comparto. Daremo la parola agli addetti ai lavori perché possano esporre potenzialità e criticità dell'agrumicoltura siciliana. Un settore strategico per il rilancio dell'economia della Regione, nel solco della millenaria vocazione agricola della Sicilia pronta a innovazioni di sistema che partano dalla base. A cominciare da un maggiore dialogo fra i produttori e fra questi con l'intera filiera per rispondere in maniera efficace alle richieste del mercato. Ma anche nella direzione della Green e Blue Economy" e quindi nel rispetto del territorio, dell'ambiente e delle comunità".

Nel corso del workshop sarà proiettato "Un giorno nell'isola del sole", il video istituzionale del Distretto Agrumi di Sicilia, organismo che riunisce quattro consorzi di tutela (**Arancia Rossa di Sicilia Igp, Arancia di Ribera Dop, Limone di Siracusa Igp e Limone Interdonato di Messina Igp**), altri in via di accreditamento (**Mandarino di Ciaculli e Limone dell'Etna**) e diverse centinaia fra aziende, cooperative, istituzioni e associazioni datoriali e di categoria della filiera agrumicola siciliana.

ARTICOLI CORRELATI



L'associazione "Etna km zero" promuove i prodotti biologici nel catanese



L'eccellenza agroalimentare protagonista a Palermo con l'associazione "La Tavola Italiana"

myfruit > canali > news

Distretto Agrumi di Sicilia, Workshop a Roma il 30 settembre

15.09.15 - (Autore: Redazione)



A Roma il Distretto riunisce associazioni datoriali e imprese nella sede del Mipaaf

"Il Distretto promuove questo incontro con i massimi vertici del Governo per poter inquadrare, alla vigilia di una campagna agrumaria che si annuncia molto promettente, lo stato di salute del comparto". Federica Argentati, presidente del Distretto Agrumi di Sicilia, introduce così il workshop che si terrà a Roma il 30 settembre, organizzato con il sostegno del Ministero delle Politiche Agricole (viale XX Settembre 20, Corpo Forestale dello Stato, sala Parlamentino, ore 11.00).

"Daremo la parola agli addetti ai lavori perché possano esporre potenzialità e criticità dell'agrumicoltura siciliana. Un settore strategico per il rilancio dell'economia della Regione, nel solco della millenaria vocazione agricola della Sicilia pronta a innovazioni di sistema che partano dalla base - continua Argentati -. A cominciare da un maggiore dialogo fra i produttori e fra questi con l'intera filiera per rispondere in maniera efficace alle richieste del mercato. Ma anche nella direzione della Green e Blue Economy" e quindi nel rispetto del territorio, dell'ambiente e delle comunità".

Oltre a Federica Argentati, interverranno i rappresentanti delle principali associazioni datoriali fra cui: Rosa Giovanna Castagna per Agrinsieme (sigla che riunisce Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), Alessandro Chiarelli per Coldiretti, Salvatore Laudani per Fruitimprese e un esponente delle industrie di trasformazione. Al presidente dell'Ordine degli Agronomi siciliani, Corrado Vigo, il compito di esporre i numeri e la forza economica dell'intera filiera. Concludono i lavori gli interventi di Rosaria Barresi, Assessore Regionale all'Agricoltura, e di Giuseppe Castiglione, sottosegretario alle politiche agricole del governo Renzi.

Nel corso del workshop sarà proiettato anche "Un giorno nell'isola del sole", il video istituzionale del Distretto Agrumi di Sicilia.

Mi piace [Piace a una persona.](#)

news/eventi correlati

[Agrumi siciliani Dop e Iop al mercato ortofruticolo di Brescia](#)

Venerdì 27 marzo workshop rivolto a grossisti e operatori, Sabato 28 porte aperte ai privati

[Distretto Agrumi di Sicilia, Senza regolamentazione per i succhi, filiera in crisi](#)

Argentati: "Dopo l'accordo di un anno fa, servono regole e normativa"

[Distretto Agrumi di Sicilia, Accordo per il riciclo del pastazzo](#)

Un progetto innovativo che vede il finanziamento di The Coca-Cola Foundation con 380mila euro

my fruit canali

[news](#)[newsletter gratuita](#)[rassegna stampa](#)[prezzi e promozioni](#)[fiere ed eventi](#)

my fruit ricerca

[ricerca avanzata](#)

my fruit community

[annunci](#)[social network](#)[ortofrutta nel web](#)[sondaggio](#)

my fruit servizi

[newsletter archivio](#)

news recenti

[Tutte le news](#)

30/09/2015

[Melinda e Carrefour Italia vincono I Good Energy Award 2015](#)

Il premio è dedicato alle imprese virtuose nell'energia rinnovabile e il risparmio energetico



29/09/2015

[Macfrut 2015, Minguzzi: "Buon punto di ripartenza, ma cambiare le date"](#)

Per il presidente di Fruitimprese Emilia Romagna, meglio spostare Macfrut in primavera



28/09/2015

[Macfrut fa il pieno di visitatori, Verona si rifà viva](#)

39mila i visitatori, Piraccini: "Premiante l'unità della filiera". Verona lancia Fruit&Veg...



23/09/2015

[Macfrut 2015, Renzo Piraccini: "Si prospetta il miglior Macfrut della sua storia"](#)

Il presidente di Cesena Fiera apre il Macfrut Forum. Grande ottimismo e notizie positive arrivano...



[g+](#) [f](#) [You Tube](#) [Chi Siamo](#) [Contatti](#) [Redazione](#) [Pubblicità](#) [Policy](#)

03 ottobre 2015

[inchiesta](#) [politica](#) [economia](#) [giudiziaria](#) [tantam](#) [moda](#) [sport](#) [cibus](#) [turismo](#) [medicina](#) [donnain](#) [scuola](#) [l'esperto](#) [cultura](#)

[Home](#) / [Economia](#) / [In evidenza](#) / [Agricoltura siciliana...e l'economia riparte](#)

Agricoltura siciliana...e l'economia riparte

Di [Redazione](#) / 17 settembre 2015



A Roma il Distretto riunisce associazioni datoriali e imprese nella sede del Ministero (Mipaaf) alla vigilia di una promettente campagna agrumaria.

La Redazione

Con 42 mila aziende, 84 mila addetti diretti, 504 mila nell'indotto, distribuiti nella raccolta, nella commercializzazione, nella distribuzione e nella trasformazione, la Sicilia è la maggiore regione agrumetata d'Italia: quattro le produzioni d'eccellenza, fra DOP e IGP, favorite dal clima e dalla biodiversità dei vari territori, e leader in Italia per le coltivazioni di agrumi bio.

Un comparto, quello degli agrumi, la cui intera filiera è riunita dal 2011 sotto l'egida del **Distretto Agrumi di Sicilia**, che contribuisce con quote significative al PIL complessivo della regione e che si candida come uno dei motori di ripresa dell'economia dell'isola e dunque del Paese.

Numerose le potenzialità ancora inesprese. A partire da una maggiore presenza sui mercati italiani ed esteri su cui sinora hanno inciso fattori quali la marginalità

geografica e le croniche criticità logistiche, infrastrutturali e infine del costo del lavoro, in Italia maggiore che altrove.

Il punto sull'agrumicoltura siciliana, nell'ottica di una rinnovata volontà del comparto di presentarsi unito alle Istituzioni in questa fase di rilancio dell'economia nazionale, sarà al centro di un importante **workshop** organizzato dal **Distretto Agrumi di Sicilia**, con il sostegno del **Ministero delle Politiche Agricole (Mipaaf)**, in programma a **Roma**, il 30 settembre. Titolo dell'incontro "Lungo le Vie della Zagara, alla scoperta della filiera agrumicola siciliana di qualità".

Il Distretto promuove questo incontro con i massimi vertici del Governo per poter inquadrare, alla vigilia di una campagna agrumaria che si annuncia molto promettente, lo stato di salute del comparto.



Gli addetti ai lavori esporranno le potenzialità e le criticità dell'agrumicoltura siciliana. Un settore strategico per il rilancio dell'economia della Regione, nel solco della millenaria vocazione agricola della Sicilia pronta a innovazioni di sistema che partano dalla base. A cominciare da un maggiore dialogo fra i produttori e fra questi con l'intera filiera per rispondere in maniera efficace alle richieste del mercato. Ma anche nella direzione della [Green e Blue Economy](#) e, quindi, nel rispetto del territorio, dell'ambiente e delle comunità.

Il **Distretto Agrumi di Sicilia** riunisce quattro consorzi di tutela (**Arancia Rossa di Sicilia Igp**, **Arancia di Ribera Dop**, **Limone di Siracusa Igp** e **Limone Interdonato di Messina Igp**), altri in via di accreditamento (**Mandarino di Ciaculli** e **Limone dell'Etna**) e diverse centinaio fra aziende, cooperative, istituzioni e associazioni datoriali e di categoria della filiera agrumicola siciliana.

Condividi questo:



2015
21
SET

Lungo le vie della Zagara alla scoperta della filiera agrumicola siciliana di qualità

Il 30 settembre prossimo, in via XX Settembre a Roma, nella Sala 'Parlamentino' del Corpo forestale dello Stato, ministero delle Politiche agricole



Roma, mercoledì 30 settembre, ore 11.00

Il prossimo **30 settembre**, a **Roma**, nella Sala 'Parlamentino' del Corpo forestale dello Stato, ministero Politiche agricole, ci sarà un workshop organizzato dal **Distretto agrumi di Sicilia** sul tema: "Lungo le Vie della Zagara alla scoperta della filiera agrumicola siciliana di qualità".

L'obiettivo è fare emergere proposte operative e suggerimenti specifici per i rappresentanti istituzionali dando la massima visibilità ai prodotti, alla **filiera**, al **territorio** e, in definitiva, all'**economia** collegata al comparto e alla rinnovata volontà dello stesso di riorganizzarsi secondo le esigenze e attraverso l'innovazione di sistema condivisa nel Patto di sviluppo del Distretto agrumi di Sicilia e approvato dalla Regione Siciliana.

Programma

Ore 11.00 Registrazione dei partecipanti;

Ore 11.20 Visione del video istituzionale "Agrumi di Sicilia. Un giorno nell'isola del sole";

Ore 11.30 **Federica Argentati**, presidente del Distretto agrumi di Sicilia. Presentazione del Distretto agrumi di Sicilia;

Ore 11.40 **Corrado Vigo**, presidente Federazione regionale dottori agronomi e forestali della Sicilia. L'agrumicoltura siciliana in cifre.

Le proposte della Filiera

Ore 11.50 **Rosa Giovanna Castagna**, coordinatrice Agrinsieme Sicilia;

Ore 12.00 **Alessandro Chiarelli**, presidente Coldiretti Sicilia;

Ore 12.10 **Salvatore Laudani**, presidente Fruit Imprese Sicilia;

Ore 12.20 (in attesa di nominativo) per la Trasformazione industriale siciliana.

Il punto di vista della politica

Ore 12.30 **Rosaria Barresi**, assessore Agricoltura Regione Siciliana;

Ore 12.40 Interventi programmati;

Ore 13.15 Conclusioni, **Giuseppe Castiglione**, sottosegretario ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

Sono invitati a partecipare: rappresentanti regionali della Camera dei deputati e del Senato, stampa regionale e nazionale, rappresentanti delle organizzazioni di categoria nazionali, rappresentanti del mondo della ricerca scientifica, portatori d'interesse ed esperti del comparto.

È richiesta l'iscrizione gratuita al workshop. **Compila il form QUI**

Per maggiori informazioni clicca QUI

Fonte: Federazione regionale dottori agronomi e forestali della Sicilia

Tag: [CONVEGNI](#) [AGRUMI](#) [FILIERA](#)

[Home](#)
[Hot Topic](#)
[Speciali](#)
[Le Interviste del Rottamatore](#)
[Chi siamo](#)

IL DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA: IL SUD CHE PIACE A NOI

di Massimiliano Pennone - [Hot Topic](#) — [Nessun Commento ↓](#)

28 settembre 2015



Il Sud è morto? Niente affatto. Il Sud è vivo eccome. Il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, ad esempio, è una realtà attiva e costantemente impegnata. Una di quelle dimensioni di cui tutti, anche chi non è del Sud, possono andare fieri; dove il made in Italy è sinonimo di prodotti di qualità da esportare in tutto il mondo.

Nato con l'obiettivo di riunire sotto il brand "Sicilia" tutte le tipologie di agrumi tipici prodotti nell'isola per poter elaborare e condividere strategie comuni a sostegno dell'intero comparto agrumicolo siciliano, il Distretto può definirsi il primo grande esperimento di collaborazione pubblico-privata nel campo dell'agrumicoltura in Sicilia.

Fra le mission del Distretto, infatti, rientra quella di interfaccia fra i produttori e enti amministrativi pubblici, a partire dagli Assessorati locali. Senza dimenticare poi le attività di marketing in supporto alle numerose aziende operanti in tutti i settori dell'agrumicoltura siciliana che aderiscono al Distretto, e l'organizzazione di fiere ed eventi sul territorio nazionale ed estero, con il duplice obiettivo di promuovere i prodotti d'eccellenza e consentire alle aziende di aprirsi nuovi canali commerciali

Mercoledì 30 settembre, ad esempio, si terrà presso il Corpo Forestale dello Stato, al Ministero Politiche Agricole il workshop "Lungo le Vie della Zagara alla scoperta della filiera agrumicola siciliana di qualità", un'occasione per dare visibilità ai prodotti, alla filiera ed al territorio siciliano davanti ad una platea d'eccezione.

Un momento di incontro per i rappresentanti delle organizzazioni di categoria nazionali e del mondo della ricerca scientifica, che potranno interfacciarsi con i decisori pubblici e rappresentanti della stampa locale e nazionale.

Un evento quindi da non perdere: il futuro del Mezzogiorno passa soprattutto da realtà come queste, quelle che hanno riconosciuto e hanno saputo sfruttare il valore aggiunto dei



TRA RIVOLUZIONE (AMBITA) E FERROVIA. STORIA DEL BOSS, MIO NONNO

Romanzo familiare di socialismo rivoluzionario, fascismi rifiutati e un carattere generoso e saltuariamente iracundo addolcito dal tempo e ...

claudiovelardi.com



ULTIMI POST

- [Migranti: Morcone, politica immigrazione mai così forte](#)
- [Tra rivoluzione \(ambita\) e ferrovia. Storia del Boss, mio nonno](#)
- [The dark side of the moon](#)
- [Una storia incompiuta da 17 anni](#)
- [Sciòpone l'africano](#)



prodotti locali e a farne eccellenze, senza aver paura di sfruttare il loro talento in fatto di lobbying e comunicazione.

Tweet 4 G+1 3

Mi piace Condividi 8

LASCIA UNA RISPOSTA

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

E-Mail *

Sito web

Commento

Invia commento

“AL SUD È PIENO DI POTENZIALITÀ INESPRESSE”. INTERVISTA A FEDERICA ARGENTATI, PRESIDENTE DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA

29 settembre 2015

Nel post di ieri abbiamo parlato di un'interessante realtà operante in Sicilia, nel profondo Sud dell'Italia, dove un gruppo di ...

[Leggi l'intervista](#)



[Privacy Policy](#)

“AL SUD È PIENO DI POTENZIALITÀ INESPRESSE”. INTERVISTA A FEDERICA ARGENTATI, PRESIDENTE DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA

di Massimiliano Pennone - [Le interviste de il Rottamatore](#) — [Nessun Commento](#) ↓

29 settembre 2015



Nel [post di ieri](#) abbiamo parlato di un'interessante realtà operante in Sicilia, nel profondo Sud dell'Italia, dove un gruppo di agrumicoltori si è organizzato in un Distretto Produttivo che con successo racconta i prodotti e le attività delle aziende aderenti in giro per l'Italia e l'Europa.

Oggi abbiamo intervistato Federica Argentati, Presidente Distretto Agrumi di Sicilia, agronomo ed esperto in cooperazione. Le abbiamo fatto alcune domande sul Distretto e sulla realtà del Mezzogiorno italiano.

Qual è il punto di forza del Distretto e quale il valore aggiunto che le vostre attività riescono a fornire ai produttori operanti sul territorio?

Il Distretto Agrumi di Sicilia è un'autentica sfida alla quale stiamo lavorando da tempo. È soprattutto un percorso di crescita culturale, direi quasi di evoluzione del pensiero, per una nuova generazione di imprenditori siciliani, più maturi e consapevoli della necessità di una maggiore coesione e autodeterminazione sul territorio.

Il valore aggiunto è la possibilità che ha l'imprenditore di non sentirsi più isolato, ma di percepirsi in rete, ovvero parte attiva tramite il Distretto, riuscendo ad avere una dialettica costruttiva con le istituzioni.

Quali gli svantaggi di questa struttura organizzativa?

Parlerei di difficoltà non di svantaggi. I percorsi sono meno dinamici proprio per l'impegno di dialogare con tutti e individuare soluzioni condivise attraverso una partecipazione democratica.

A quali altri settori pensate possa applicarsi questo vostro modello organizzativo?

A tutti. Dai distretti industriali a quelli agroalimentari. In genere a tutti quei territori in grado di esprimere una particolare concentrazione di aziende specializzate in una filiera.

Il vostro esempio dimostra come il Sud sia ancora in grado di dare tantissimo al Paese, anche se rimane comunque una realtà con le sue problematiche. Quali sono le principali



#MenuVelardi

TRA RIVOLUZIONE (AMBITA) E FERROVIA. STORIA DEL BOSS, MIO NONNO

Romanzo familiare di socialismo rivoluzionario, fascismi rifiutati e un carattere generoso e saltuariamente iracundo addolcito dal tempo e ...

claudiovelardi.com



il Rottamatore
ARCHIVIO

ULTIMI POST

- [Migranti: Morcone, politica immigrazione mai così forte](#)
- [Tra rivoluzione \(ambita\) e ferrovia. Storia del Boss, mio nonno](#)
- [The dark side of the moon](#)
- [Una storia incompiuta da 17 anni](#)
- [Sciòpone l'africano](#)



Le interviste de
il Rottamatore



“AL SUD È PIENO DI POTENZIALITÀ INESPRESSE”. INTERVISTA A FEDERICA ARGENTATI, PRESIDENTE DISTRETTO AGRUMI DI SICILIA

29 settembre 2015

Nel post di ieri abbiamo parlato

difficoltà che avete riscontrato lavorando intensamente nel Mezzogiorno e quali invece, secondo voi, le possibilità che ancora offre questo territorio?

Diffuso individualismo e poca propensione a lavorare in squadra, diffidenza, scarsa capacità di rappresentanza delle istanze del territorio a livello nazionale. Senza contare i pregiudizi nei confronti di una figura femminile impegnata con ruolo manageriale in un settore rappresentato prevalentemente da uomini.

Le potenzialità sono molteplici ma ancora purtroppo inesprese. Agricoltura, agroalimentare, turismo e cultura sono le parole chiave su cui le nuove generazioni – cresciute e formate in contesti internazionali – possono e devono investire per il futuro del Sud. Ma solo se Roma si convincerà che se riparte il Sud, riparte l'Italia intera.

Il Governo, proprio oggi, ha riaperto alla possibilità di un ponte sullo stretto di Messina come passante ferroviario. Quali sarebbero secondo voi i risvolti nel commercio, relativo al vostro settore ma anche ad altri?

Penso che ogni infrastruttura è propedeutica per ulteriori infrastrutture. Quindi ben venga il ponte, ma non dimentichiamo il riassetto delle reti ferroviarie esistenti, visto che ad oggi, l'alta velocità si ferma a Napoli e la Sicilia è di fatto tagliata fuori dai corridoi internazionali.

Tweet 1 G+ 0

Mi piace Condividi 10

LASCIA UNA RISPOSTA

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

E-Mail *

Sito web

Commento

Invia commento

di un'interessante realtà operante in Sicilia, nel profondo Sud dell'Italia, dove un gruppo di ...

[Leggi l'intervista](#)



Home | L'azienda | Palinsesto | Notiziario | Produzioni TV | La Radio | Contatti | Argos | Cronaca | Cultura | Economia | Politica | Provincia | Spazio/Difesa | Spettacoli | Sport

1

ARGOS:

ROMA DOMANI CONVEGNO SULLA FILIERA AGRUMICOLA SICILIANA



L'obiettivo è quello di fare emergere proposte operative e suggerimenti specifici per i rappresentanti istituzionali dando la massima visibilità ai prodotti, alla filiera, al territorio ed in definitiva all'economia collegata al comparto ed alla rinnovata volontà dello stesso di riorganizzarsi secondo le esigenze ed attraverso l'innovazione di sistema condivisa nel Patto di Sviluppo del Distretto Agrumi di Sicilia ed approvato dalla Regione Siciliana.

Questo il Programma

Ore 11.00 Registrazione dei partecipanti;

Ore 11.20 Proiezione del video istituzionale "Agrumi di Sicilia. Un giorno nell'isola del sole";

Ore 11.30 Federica Argentati, Presidente del Distretto Agrumi di Sicilia. Presentazione del Distretto Agrumi di Sicilia;

Ore 11.40 Corrado Vigo, presidente Federazione Regionale Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia. L'agrumicoltura siciliana in cifre,

Le proposte della Filiera

Ore 11.50 Rosa Giovanna Castagna, Coordinatrice Agrinsieme Sicilia;

Ore 12.00 Alessandro Chiarelli, Presidente Coldiretti Sicilia;

Ore 12.10 Salvatore Laudani, Presidente Fruit Imprese Sicilia;

Ore 12.20 Vilfredo Raymo, Presidente dell'Associazione delle industrie agrumarie aderenti alla Sezione italiana del C.L.A.M.

Il punto di vista della politica

Ore 12.30 Rosaria Barresi, Assessore Agricoltura Regione siciliana;

Ore 12.40 Interventi programmati;

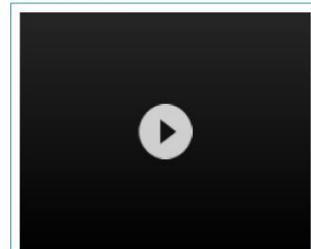
Ore 13.15 Conclusioni, Giuseppe Castiglione, Sottosegretario Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Visualizzazioni 62 / Notizia del: 29/9/2015 11:45

di MICHELE TERMINE [Consiglia](#)



LIVE SU TRS



Il nuovo romanzo di
Accursio Soldano



I NOSTRI VIDEO



La rigogliosa Sicilia degli agrumi!

Il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia: il Sud che piace a noi



[Articolo di Massimiliano Pennone - [ilRottamatore.it](http://ilrottamatore.it)] - **Il Sud è morto? Niente affatto, Il Sud è vivo eccome.** Il **Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia**, ad esempio, è una realtà attiva e costantemente impegnata. Una di quelle dimensioni di cui tutti, anche chi non è del Sud, possono andare fieri; dove il made in Italy è sinonimo di prodotti di qualità da esportare in tutto il mondo.

Nato con l'obiettivo di riunire sotto il brand "Sicilia" tutte le tipologie di agrumi tipici prodotti nell'isola per poter elaborare e condividere strategie comuni a sostegno dell'intero comparto agrumicolo siciliano, **il Distretto può definirsi il primo grande esperimento di collaborazione pubblico-privata nel campo dell'agrumicoltura in Sicilia.**

Fra le mission del Distretto, infatti, rientra quella di **interfaccia fra i produttori e enti amministrativi pubblici, a partire dagli Assessorati locali**. Senza dimenticare poi le **attività di marketing in supporto alle numerose aziende operanti in tutti i settori dell'agrumicoltura siciliana che aderiscono al Distretto**, e l'**organizzazione di fiere ed eventi sul territorio nazionale ed estero**, con il duplice obiettivo di promuovere i prodotti d'eccellenza e consentire alle aziende di aprirsi nuovi canali commerciali



Oggi, mercoledì 30 settembre, ad esempio, si terrà presso il **Corpo Forestale dello Stato, al Ministero Politiche Agricole** il workshop "**Lungo le Vie della Zagara alla scoperta della filiera agrumicola siciliana di qualità**", un'occasione per dare visibilità ai prodotti, alla filiera ed al territorio siciliano davanti ad una platea d'eccezione. Un momento di incontro per i rappresentanti delle organizzazioni di categoria nazionali e del mondo della ricerca scientifica, che potranno interfacciarsi con i decisori pubblici e rappresentanti della stampa locale e nazionale.

Un evento quindi da non perdere: **il futuro del Mezzogiorno passa soprattutto da realtà come queste, quelle che hanno riconosciuto e hanno saputo sfruttare il valore aggiunto dei prodotti locali e a farne eccellenze, senza aver paura di sfruttare il loro talento in fatto di lobbying e comunicazione.** [www.ilrottamatore.it]

30/09/2015



Fatti **Soldi** Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI EXPO

Finanza **Economia** Universo Media Euro Fondi News Italia Economia

Home . Soldi . Economia . [Sicilia, il piano delle associazioni per una filiera agrumicola 3.0](#)

Cerca nel sito

Sicilia, il piano delle associazioni per una filiera agrumicola 3.0

La proposta al ministero delle Politiche agricole

ECONOMIA

Mi piace Condividi 12 Tweet 2 Condividi



InfoPhoto

Publicato il: 30/09/2015 17:05

Agrumi 3.0, sani e sostenibili. Le associazioni del Distretto Agrumi di Sicilia hanno in mente **un piano ben preciso per rilanciare la filiera agrumicola regionale sul mercato nazionale e internazionale**. Ecco le principali proposte: quantificare la produzione degli agrumi siciliani da destinare ai mercati interni ed esteri; combattere il Citrus tristeza virus; ridurre la pressione fiscale e i costi della filiera per rilanciarne la competitività; tutelare le importazioni extracomunitarie; garantire, infine, l'impegno dei fornitori sui temi sensibili per il consumatore contemporaneo: legalità, sviluppo

sostenibile, commercio equo e solidale.

La Sicilia è la principale regione italiana per l'agrumicoltura e conta 42mila aziende, 84mila addetti, 504mila di euro di indotto e quattro frutti a marchio Dop e Igp. "Lo sviluppo della filiera agrumicola – afferma il sottosegretario alle Politiche agricole Giuseppe Castiglione – deve muovere dall'adozione di nuove scelte condivise tra i vari attori. Fondamentale una stretta sinergia tra regioni e governo, che utilizzi quegli strumenti della programmazione Ue 2014/20 per favorire l'aggregazione delle imprese e la promozione degli agrumi siciliani sui mercati".

"Un primo passo è stato fatto con il piano di sviluppo rurale 2014/2020, che prevede misure a salvaguardia delle produzioni e della commercializzazione - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura Rosaria Barresi - adesso i produttori devono rafforzare la filiera per non vanificare le azioni di promozione e supporto della Regione. **Trasformazione e bio-innovazione**, per valorizzare commercialmente ogni singola fase del circuito produttivo sino agli scarti, sono due parole chiave che troveranno sponda nelle azioni della regione Sicilia".

Mi piace Condividi 12 Tweet 2 Condividi

TAG: [agrumi](#), [agroalimentare](#), [Sicilia](#), [alimenti](#)

Potrebbe interessarti



Il rapporto ad hoc (preliminari esclusi) dura 6-7 minuti, "resistere" fa



Naïke Rivelli, nuovi scatti senza veli: "Mi sono spogliata nuda su Neruda"



Demi Lovato nuda per Vanity Fair: "Mi sento autentica" /Video



Ha un brufolo sul naso, va dai medici e fa una scoperta shock

SPECIALE
EXPO 2015

Vai allo speciale Expo 2015

Video da Expo

Eventi

Protagonisti

Notizie Più Cliccate

1. **Morta la giornalista Maria Grazia Capulli, volto del Tg2 /Video**
2. **"Star Wars 7 inneggia al genocidio dei bianchi", razzisti cercano di boicottare il film**
3. **Un mini elettroshock equivale a 360 squat, il lato B è da urlo**
4. **Nel biscotto c'è un preservativo usato, bimbo di 2 anni rischia Hiv**
5. **Terremoto all'Ospedale Israelitico, 14 arresti per falso e truffa**

Video



Ladro ucciso, Santanchè: "Avrei sparato anch'io" /Video



La DeLorean automatica



Cani a caccia del laser!

In Evidenza



Coppa del mondo di sci, più gare in Italia

Maker Faire
THE EUROPEAN EDITION

Innovazione e artigianato digitale in mostra al Maker Faire Rome

Sabato 03 Ottobre 2015

Cerca 

Login

Breaking News ▶ 13:24 Papa: corruzione dilaga, gente vende l'anima per due soldi 13:05 Riforme: ok a Senato dei 100, Vinciolanti scelte elettorali

Food

Agricoltura: agrumi di Sicilia, workshop per strategie di sviluppo

13:14 30 SET 2015

(AGI) - Roma, 30 set. - Quantificare la produzione degli agrumi siciliani da destinare ai mercati interni ed esteri; intervento deciso e straordinario su Tristeza virus; riduzione fiscale e dei costi della filiera anche per maggiore competitività compromessa dal costo dei trasporti dall'isola; tutela alle importazioni extracomunitarie; innovazioni di prodotto e di processo anche a tutela dell'ambiente e della salute; ammodernamento delle colture; campagna d'informazione nazionale sulle proprietà degli agrumi Dop e Igp siciliani; tracciabilità del Made in Sicily lungo la filiera e impegno dei fornitori sui temi sensibili per il consumatore ovvero, legalità, sviluppo sostenibile, commercio equo e solidale.

Sono le proposte della filiera e delle associazioni di categorie degli agrumi siciliani, per il Mipaaf, Agrinsieme (Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), Fruit Imprese, Coldiretti e le industrie di trasformazione, riunite dal Distretto Agrumi di Sicilia, a Roma, si sono incontrate nella sede del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per programmare, secondo un criterio di concertazione e di condivisione di obiettivi e strategie, il futuro dell'agricoltura, La Sicilia è la maggiore regione agrumentata d'Italia con 42 mila aziende, 84 mila addetti diretti, 504mila nell'indotto - che nel resto del Paese. Le categorie hanno così indicato una lista delle "cose da fare": "una rotta che dalla tracciabilità dei prodotti "Made in Italy", alle colture sostenibili a tutela del territorio e dell'ambiente - si legge in una nota - sembra indicare una visione globale di politiche agricole che, se parte dal comparto agrumicolo siciliano, è certamente condivisibile per tutti i prodotti di qualità coltivati nel nostro Paese.

Ecceellenze di cui gli agrumi siciliani con ben quattro frutti a marchio Dop e Igp sono testimoni indiscussi, "frutti del sole" esportati in tutto il mondo sin dall'Ottocento e che, come tanti altri prodotti "Made in Italy", non possono mancare sulla tavola degli italiani". Al workshop, introdotti dalla presidente del Distretto, Federica Argentati (agronoma ed esperta in cooperazione), sono intervenuti il Sottosegretario alle Politiche Agricole Giuseppe Castiglione e Rosaria Barresi, Assessore Regionale all'Agricoltura. Erano presenti Rosa Giovanna Castagna per Agrinsieme (sigla che riunisce Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), Alessandro Chiarelli per Coldiretti, Salvatore Laudani per Fruit Imprese, Wilfredo Rajmo (Associazione industrie agrumarie del C.L.A.M) e Corrado Vigo, presidente dell'Ordine degli Agronomi siciliani.

(AGI) red/Mld

RSS

Like Share 0

G+ 0

Tweet 0

Video



"Chi Banda non Sbanda": combattere la mafia con la musica



'Assalto' degli studenti al Miur, fumogeni e vernice contro il ministero



Da Marvel a Sergio Bonelli, a Roma 4 giorni di festa del fumetto



Terrore ad Albano Laziale: uccide la moglie e si spara davanti la scuola

Ultime da "Food"

Invasione di pomodori cinesi, per Coldiretti +520% import

(AGI) - Roma, 3 ott. - Sono aumentate del 520 per cento le importazioni di concentrato di pomodoro dalla Cina che raggiungeranno a fine anno [...]

Articolo completo

Petrolio: chiude in rialzo sopra 45 dollari a New York

(AGI/REUTERS) - New York, 2 ott. - Il prezzo del petrolio chiude in rialzo a New York in linea con l'indebolimento del dollaro e il [...]

Articolo completo

Speciale Expo2015



I PORTALI

agiEuropa

agiEnergia

agiSalute

agiChina

agiArab

Scelte Sostenibili

DAI NOTIZIARI REGIONALI

Calabria

Droga: piantagione di canapa indiana scoperta a Platì

Emilia Romagna

Maltempo: E. Romagna, allerta temporali da stasera per 24h

Lombardia

Smog: dal 15 ottobre al via limitazioni circolazione in Lombardia

Molise

Zuccherificio Molise: nona asta con prezzo base a 8, 3 m

Liguria

Trasporti: Toti, salvo Intercity ma non abbassiamo guardia

Marche

Enti locali: Anna Casini (vicepres. Marche) neo presidente Itaca

Abruzzo

Inchiesta balneazione: indagato anche sindaco Pescara

Umbria

Regioni: centrodestra, accorpate agenzie in unico soggetto

Campania

Domani Premio Civitas Pozzuoli, riconoscimento a Cristoforetti

Toscana

Agricoltura: Remaschi, lavoro nero e sfruttamento da combattere

Veneto

Campana Pace: Rovereto, oggi festa Anci per 90 anni di rintocchi

Sardegna

Ambiente: Symposium Sardinia, 800 partecipanti da tutto il mondo

Puglia

Maltempo: Protezione Civile, condizioni avverse in Puglia

Lazio

Cucina, terme e relax: ecco 5 idee per un week end a Roma

Friuli Venezia Giulia

Dopo furto cassaforte market speronano auto carabinieri e fuggono

Sicilia

Giornalisti: Ogd Sicilia, falsa notizia radiazione di Orioles

Piemonte

Volkswagen: Procura Torino indaga per frode e disastro ambientale

LA VOCE DEL CONSUMATORE



ANAS

- o News
- o Appalti e viabilità

Castiglione,piano Juncker per rilancio agrumeti made in Italy

Convegno su filiera organizzato da Distretto Agrumi Sicilia

Redazione ANSA ROMA 30 settembre 2015 16:55



- ROMA - Un piano Juncker per rilanciare il settore degli agrumi a partire dalla Sicilia, la regione più 'agrumata' d'Italia con oltre 42 mila aziende. A proporlo è il sottosegretario alle Politiche Agricole, Giuseppe Castiglione, in un convegno a Roma sulla filiera agrumicola siciliana di qualità organizzato dal Distretto Agrumi di Sicilia con il sostegno del Mipaaf. "Credo ci sia bisogno di una sorta di piano Juncker per l'agroalimentare - ha detto Castiglione - e mi impegno personalmente a inserire il tema dell'agrumicoltura tra i dieci punti strategici che il ministero presenterà al Governo". Un Governo che, secondo il sottosegretario, deve farsi carico anche di altri problemi, primo tra tutti la lotta al caporalato che sarà una delle parole d'ordine dell'azione ministeriale. Nel corso dei lavori la presidente del Distretto, Federica Argentati, ha ricordato come la Sicilia con 84 mila addetti diretti de 504 mila nell'indotto, sia la maggiore regione agrumata d'Italia. Forte di questi numeri Argentati ha chiesto al Governo la giusta attenzione per individuare le priorità delle imprese, sostenere ed incentivare gli accordi interprofessionali e i progetti di filiera volti allo sviluppo e alla cura rispettosa del territorio.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO EXPO 2015
ALTRE SEZIONI

SPECIALI

MINACCIA ISIS

POLVERIERA UCRAINA

Home / Regioni / Sicilia / [Gli agrumi siciliani entrano nell'era 3.0, convegno al Mipaaf](#)

pubblicato il 30/set/2015 16:56

Gli agrumi siciliani entrano nell'era 3.0, convegno al Mipaaf

Proposte filiera e associazione categoria al Mipaaf

Mi piace 0

facebook

twitter

google+

e-mail

Roma, 30 set. (askanews) - Quantificare la produzione degli agrumi siciliani da destinare ai mercati interni ed esteri; intervento deciso e straordinario su Tristeza virus; riduzione fiscale e dei costi della filiera anche per maggiore competitività compromessa dal costo dei trasporti dall'isola; meccanismi di tutela alle importazioni extracomunitarie; innovazioni di prodotto e di processo anche a tutela dell'ambiente e della salute del consumatore; ammodernamento delle colture in funzione del mercato; campagna d'informazione nazionale sulle proprietà degli agrumi Dop e Igp siciliani; tracciabilità del Made in Sicily lungo la filiera e, infine, impegno dei fornitori sui temi sensibili per il consumatore contemporaneo: legalità, sviluppo sostenibile, commercio equo e solidale.

L'agrumicoltura siciliana entra nell'era 3.0: la filiera si aggrega, si confronta, propone idee e spunti di progettazione alle istituzioni e al mondo della ricerca scientifica, consapevole che l'innovazione di prodotto - e l'evoluzione di un approccio di squadra, dialogato e condiviso - sia il metodo migliore per uscire definitivamente dalla crisi. Ecco, quindi, in estrema sintesi, le istanze indicate dalle associazioni di categoria Agrinsieme (Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), Fruit Imprese, Coldiretti e le industrie di trasformazione, riunite dal Distretto Agrumi di Sicilia, a Roma, nella sede del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per programmare, secondo un criterio di concertazione e di condivisione di obiettivi e strategie, il futuro dell'agrumicoltura sia in Sicilia - maggiore regione agrumetata d'Italia 42 mila aziende, 84 mila addetti diretti, 504mila nell'indotto - che nel resto del Paese.

Una lista delle "cose da fare" tracciata dagli stessi addetti ai lavori. Una rotta che - dalla tracciabilità dei prodotti "Made in Italy", alle colture sostenibili a tutela del territorio e dell'ambiente - sembra indicare una visione globale di politiche agricole che, se parte dal comparto agrumicolo siciliano, è certamente condivisibile per tutti i prodotti di qualità coltivati nel nostro Paese. Eccellenze di cui gli agrumi siciliani - con ben quattro frutti a marchio Dop e Igp - sono testimoni indiscussi, "frutti del sole" esportati in tutto il mondo sin dall'Ottocento e che, come tanti altri prodotti "Made in Italy", non possono mancare sulla tavola degli italiani.(Segue)

Gli articoli più letti



1 Maltempo
Allerta meteo per temporali estesa anche alla Puglia



2 Incidente stradale
Incidente stradale su diramazione Ravenna D14:1 morto e 2 feriti



3 Incidenti stradali
Grave incidente su A1, riaperto tratto Orvieto-Attigliano



4 Expo 2015
A Expo in 3.000 a tavola per San Francesco, 1.800 i bisognosi

TAG CORRELATI

#agricoltura

ARTICOLI CORRELATI

Confagricoltura,

A ROMA AL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE

Agricoltura in Sicilia 3.0 Workshop e idee di sviluppo



AGRICOLTURA 30 settembre 2015

di Redazione

L'agricoltura siciliana entra nell'era 3.0: la filiera si aggrega, si confronta, propone idee e spunti di progettazione alle istituzioni e al mondo della ricerca scientifica, consapevole che l'innovazione di un prodotto, insieme all'evoluzione di un approccio di squadra, dialogato e condiviso, sia il metodo migliore per uscire definitivamente dalla crisi. Ecco, quindi, in sintesi, le istanze indicate dalle associazioni di categoria Agrinsieme (Cia, Confagricoltura, Concooperative, Legacoop, Agci), Fruit Imprese, Coldiretti e le industrie di trasformazione, riunite dal Distretto Agrumi di Sicilia, a Roma, nella sede del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per programmare, secondo un criterio di concertazione e di condivisione di obiettivi e strategie, il futuro dell'agricoltura sia in Sicilia (maggiore regione agrumetata d'Italia) che nel resto del Paese.

Una lista delle "cose da fare" è stata tracciata dagli stessi addetti ai lavori. Una rotta che sembra indicare una visione globale di politiche agricole che, se parte dal comparto agrumicolo siciliano, è certamente condivisibile per tutti i prodotti di qualità coltivati nel nostro Paese. Eccellenze di cui gli agrumi siciliani, con ben quattro frutti a marchio Dop e Igp, sono testimoni indiscussi, "frutti del sole" esportati in tutto il mondo sin dall'Ottocento e che, come tanti altri prodotti "Made in Italy", non possono mancare sulla tavola degli italiani.

"Lo sviluppo della filiera agrumicola – spiega il sottosegretario Giuseppe Castiglione – deve muovere dall'adozione di nuove scelte condivise tra i vari attori. Ed è fondamentale avere un'unica missione da portare a termine in stretta sinergia tra Regioni e Governo nazionale utilizzando strumenti della programmazione UE 2014/20 che favoriscano l'aggregazione delle imprese e la promozione degli agrumi siciliani sui mercati".

Per l'assessore regionale all'Agricoltura, Rosaria Barresi, il comparto agrumicolo sarà trainante per l'economia siciliana anche grazie al nuovo PSR 2014/2020 che prevede misure a salvaguardia sia delle produzioni che della commercializzazione. "Adesso – ha detto la Barresi – bisogna far conoscere a un consumatore globale sempre più interessato e attento, le qualità organolettiche e nutritive degli agrumi siciliani. Bene l'azione del Distretto degli Agrumi grazie al suo presidente. Ma i produttori devono rafforzare la filiera per non vanificare le azioni di promozione e supporto della Regione. Trasformazione e bio-innovazione, per valorizzare commercialmente ogni singola fase del circuito produttivo sino agli scarti, sono due parole chiave che troveranno sponda nelle azioni della Regione. Avvieremo tavoli tecnici di settore per una maggiore collaborazione con il Distretto e le categorie produttive".

"La filiera degli agrumi, – conclude la Argentati- attraverso un metodo condiviso di lavoro e progettazione, ridisegna il futuro del comparto e lo affida alle istituzioni, perché sappiamo cogliere le opportunità di un settore maturo e consapevole delle proprie potenzialità. Al Governo chiediamo la giusta attenzione per individuare le priorità delle imprese, sostenere ed incentivare gli accordi interprofessionali ed i progetti di filiera volti allo sviluppo e alla cura rispettosa del territorio". Il workshop è stato moderato da Paolo Borrometi, giornalista dell'agenzia AGI.

Agricoltura, Castiglione a Roma: "Scelte condivise per filiera agrumi"

Le associazioni hanno chiesto di quantificare la produzione degli agrumi siciliani da destinare ai mercati interni ed esteri, un intervento deciso e straordinario su virus della Tristeza, la riduzione fiscale e dei costi della filiera, meccanismi di tutela alle importazioni extracomunitarie

CT Redazione · 30 Settembre 2015

Consiglia 0



"Lo sviluppo della filiera agrumicola deve muovere dall'adozione di nuove scelte condivise tra i vari attori. Ed e' fondamentale avere un'unica mission da portare a termine in stretta sinergia tra Regioni e Governo nazionale utilizzando quegli strumenti della programmazione UE 2014/20 che favoriscano l'aggregazione delle imprese e la promozione degli agrumi siciliani sui mercati". **Lo ha affermato il Sottosegretario alle Politiche Agricole Giuseppe Castiglione, intervenuto a Roma,** insieme con l'assessore regionale all'Agricoltura Rosaria Barresi, ad un workshop nella sede nel Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali insieme con Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci, Fruit Imprese, Coldiretti e le industrie di trasformazione, riunite dal Distretto Agrumi di Sicilia per programmare il futuro dell'agrumicoltura sia in Sicilia che nel resto del Paese.

Le associazioni hanno chiesto di quantificare la produzione degli agrumi siciliani da destinare ai mercati interni ed esteri, un intervento deciso e straordinario su virus della Tristeza, la riduzione fiscale e dei costi della filiera, meccanismi di tutela alle importazioni extracomunitarie. Tra le altre richieste innovazioni anche a tutela dell'ambiente e della salute del consumatore, l'ammodernamento delle colture, una campagna d'informazione nazionale sulle proprieta' degli agrumi Dop e Igp siciliani, la tracciabilita' del Made in Sicily lungo la filiera e un impegno dei fornitori sui temi sensibili per il consumatore contemporaneo: legalita', sviluppo sostenibile, commercio equo e solidale.

"Adesso - ha detto Barresi - bisogna far conoscere a un consumatore globale sempre piu' interessato e attento le qualita' organolettiche e nutritive degli agrumi siciliani. I produttori devono rafforzare la filiera per non vanificare le azioni di promozione e supporto della Regione. Trasformazione e bio-innovazione, per valorizzare commercialmente ogni singola fase del circuito produttivo sino agli scarti, sono due parole chiave che troveranno sponda nelle azioni della Regione".

CATANIATODAY

PRESENTAZIONE INVIA CONTENUTI
REGISTRATI HELP
PRIVACY CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU CATANIATODAY](#)

CANALI

HOME
CRONACA
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
LAVORO

EVENTI
RECENSIONI
SEGNALAZIONI
FOTO
VIDEO
PERSONE

ALTRI SITI



PALERMOTODAY
AGRIGENTONOTIZIE
SALERNOTODAY
NAPOLITODAY
LECCEPRIMA
[TUTTE >](#)

SEGUICI SU



SEGUICI VIA MOBILE



Gli agrumi siciliani entrano nell'era 3.0, convegno al Mipaaf

Autore: **Redazione** - 30 settembre 2015

Roma, 30 set. – Quantificare la produzione degli agrumi siciliani da destinare ai mercati interni ed esteri; intervento deciso e straordinario su Tristeza virus; riduzione fiscale e dei costi della filiera anche per maggiore competitività compromessa dal costo dei trasporti dall'isola; meccanismi di tutela alle importazioni extracomunitarie; innovazioni di prodotto e di processo anche a tutela dell'ambiente e della salute del consumatore; ammodernamento delle colture in funzione del mercato; campagna d'informazione nazionale sulle proprietà degli agrumi Dop e Igp siciliani; tracciabilità del Made in Sicily lungo la filiera e, infine, impegno dei fornitori sui temi sensibili per il consumatore contemporaneo: legalità, sviluppo sostenibile, commercio equo e solidale.

L'agrumicoltura siciliana entra nell'era 3.0: la filiera si aggrega, si confronta, propone idee e spunti di progettazione alle istituzioni e al mondo della ricerca scientifica, consapevole che l'innovazione di prodotto – e l'evoluzione di un approccio di squadra, dialogato e condiviso – sia il metodo migliore per uscire definitivamente dalla crisi. Ecco, quindi, in estrema sintesi, le istanze indicate dalle associazioni di categoria Agrinsieme (Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), Fruit Imprese, Coldiretti e le industrie di trasformazione, riunite dal Distretto Agrumi di Sicilia, a Roma, nella sede del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per programmare, secondo un criterio di concertazione e di condivisione di obiettivi e strategie, il futuro dell'agrumicoltura sia in Sicilia – maggiore regione agrumetata d'Italia 42 mila aziende, 84 mila addetti diretti, 504mila nell'indotto – che nel resto del Paese.

Una lista delle "cose da fare" tracciata dagli stessi addetti ai lavori. Una rotta che – dalla tracciabilità dei prodotti "Made in Italy", alle colture sostenibili a tutela del territorio e dell'ambiente – sembra indicare una visione globale di politiche agricole che, se parte dal comparto agrumicolo siciliano, è certamente condivisibile per tutti i prodotti di qualità coltivati nel nostro Paese. Eccellenze di cui gli agrumi siciliani – con ben quattro frutti a marchio Dop e Igp – sono testimoni indiscussi, "frutti del sole" esportati in tutto il mondo sin dall'Ottocento e che, come tanti altri prodotti "Made in Italy", non possono mancare sulla tavola degli italiani. (askanews)

Qui trovi le ultime notizie aggiornate sulla regione Sicilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strategie condivise e innovazione di sistema, gli agrumi siciliani nell'era 3.0

Palermo

Mercoledì 30 Settembre 2015 18:57

Scritto da redazione



Quantificare la produzione degli agrumi siciliani da destinare ai mercati interni ed esteri; intervento deciso e straordinario su **Tristeza virus**; **riduzione fiscale** e dei costi della filiera anche per maggiore competitività compromessa dal costo dei trasporti dall'isola; meccanismi di **tutela alle importazioni extracomunitarie**; **innovazioni di prodotto e di processo** anche a tutela dell'ambiente e della salute del consumatore; ammodernamento delle colture in funzione del mercato; campagna d'informazione nazionale **sulle proprietà** degli agrumi Dop e Igp siciliani; **tracciabilità del Made in Sicily** lungo la filiera e, infine, impegno dei fornitori sui temi sensibili per il consumatore contemporaneo: **legalità, sviluppo sostenibile, commercio equo e solidale**.

L'agrumicoltura siciliana entra nell'era 3.0: la filiera si aggrega, si confronta, propone idee e spunti di progettazione alle istituzioni e al mondo della ricerca scientifica, consapevole che l'innovazione di prodotto – e l'evoluzione di un approccio di squadra, dialogato e condiviso – sia il metodo migliore per uscire definitivamente dalla crisi. Ecco, quindi, in estrema sintesi, le istanze indicate dalle associazioni di categoria **Agrinsieme** (Cia, Confagricoltura, Concooperative, Legacoop, Agci), **Fruit Imprese, Coldiretti e le industrie di trasformazione**, riunite dal **Distretto Agrumi di Sicilia**, a Roma, nella sede del **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali** per programmare, secondo un criterio di concertazione e di condivisione di obiettivi e strategie, il futuro dell'agrumicoltura sia in Sicilia – maggiore regione agrumetata d'Italia **42 mila aziende, 84 mila addetti diretti, 504 mila nell'indotto** – che nel resto del Paese.

Una **lista delle "cose da fare"** tracciata dagli stessi addetti ai lavori, Una rotta che – dalla **tracciabilità dei prodotti "Made in Italy"**, alle colture sostenibili a tutela del territorio e dell'ambiente – sembra indicare una **visione globale di politiche agricole** che, se parte dal comparto agrumicolo siciliano, è certamente condivisibile per tutti i prodotti di qualità coltivati nel nostro Paese. **Eccellenze di cui gli agrumi siciliani** – con ben quattro frutti a marchio Dop e Igp – sono testimoni indiscussi, "frutti del sole" esportati in tutto il mondo sin dall'Ottocento e che, come tanti altri prodotti "Made in Italy", non possono mancare sulla tavola degli italiani.

Al workshop, introdotti dalla presidente del Distretto, **Federica Argentati** (agronoma ed esperta in cooperazione), sono intervenuti il Sottosegretario alle **Politiche Agricole Giuseppe Castiglione** e **Rosaria Barresi**, Assessore Regionale all'Agricoltura. Erano presenti **Rosa Giovanna Castagna** per **Agrinsieme** (sigla che riunisce **Cia, Confagricoltura, Concooperative, Legacoop, Agci**), **Alessandro Chiarelli** per **Coldiretti**, **Salvatore Laudani** per **Fruit Imprese**, **Vilfredo Rajmo** (Associazione industrie agrumarie del C.L.A.M) e **Corrado Vigo**, presidente dell'**Ordine degli Agronomi siciliani**.

"Lo sviluppo della filiera agrumicola – spiega il **Sottosegretario Giuseppe Castiglione** - deve muovere dall'adozione di **nuove scelte condivise** tra i vari attori, Ed è fondamentale avere un'unica mission da portare a termine in stretta sinergia tra Regioni e Governo nazionale utilizzando quegli strumenti della programmazione UE 2014/20 che favoriscano l'aggregazione delle imprese e la promozione degli agrumi siciliani sui mercati".

Per l'assessore regionale all'Agricoltura, **Rosaria Barresi**, il comparto agrumicolo sarà trainante per l'economia siciliana anche grazie al nuovo PSR 2014/2020 che prevede misure a salvaguardia sia delle produzioni che della commercializzazione. "Adesso - ha detto **la Barresi** - bisogna far conoscere a un consumatore globale sempre più interessato e attento, le qualità organolettiche e nutritive degli agrumi siciliani. Bene l'azione del Distretto degli Agrumi grazie al suo presidente. Ma i produttori devono rafforzare la filiera per non vanificare le azioni di promozione e supporto della Regione, Trasformazione e bio-innovazione, per valorizzare commercialmente ogni singola fase del circuito produttivo sino agli scarti, sono due parole chiave che troveranno sponda nelle azioni della Regione. Avvieremo tavoli tecnici di settore per una maggiore **collaborazione con il Distretto e le categorie produttive**".

Conclude la **Argentati**: "La filiera degli agrumi, attraverso un metodo condiviso di lavoro e progettazione, ridisegna il futuro del comparto e lo affida alle istituzioni, perché sappiamo cogliere le opportunità di un settore maturo e consapevole delle proprie potenzialità. Al Governo chiediamo la giusta attenzione per individuare le priorità delle imprese, sostenere ed incentivare gli accordi interprofessionali ed i progetti di filiera volti allo sviluppo e alla cura rispettosa del territorio".

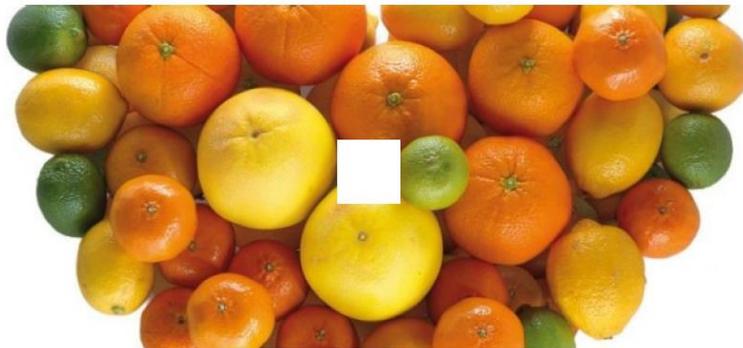


Le Proposte della Filiera agrumicola siciliana
Agrinsieme (Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci)
Fruit Imprese
Coldiretti
Industrie di trasformazione

- Intervento programmato e straordinario sulla **Tristeza Virus**
- **Monitoraggio** delle superfici agrumetate, dei prodotti commercializzati e trasformati in Sicilia per quantificare il "Made in Sicily" e pianificare la commercializzazione in Italia ed all'estero;
- **Interventi per la competitività**: riduzione del carico fiscale e dei costi dei trasporti e dei mezzi tecnici in genere, sburocratizzazione, incentivi per l'ingaggio di persone svantaggiate per scoraggiare il caporalato; interventi straordinari di manutenzione degli impianti idrici ;
- Meccanismi di tutela alle **importazioni extracomunitarie**;
- Innovazioni di prodotto e di processo anche a **tutela dell'ambiente e della salute del consumatore**;
- **Programmi di ricerca scientifica** volti all'innovazione di prodotto e di processo coordinati tra i diversi centri di ricerca e tra questi e la filiera;
- **Campagna di informazione nazionale** sulle proprietà organolettiche degli agrumi siciliani e sulla provenienza territoriale
- Sensibilizzazione ai temi: **legalità, sviluppo sostenibile (Green & Blue Economy), commercio equo e solidale**
- Formazione specifica su **cooperazione, marketing agroalimentare, comunicazione, lingue straniere**
- Incentivi per accordi interprofessionali nell'ambito della filiera e rinnovato sostegno a **percorsi di aggregazione** del comparto.

- Cabina di regia nazionale finalizzata per interventi di **ammodernamento e ricambio generazionale nelle aziende**
- Piano di intervento nazionale per la **diversificazione produttiva e l'allungamento del calendario produttivo**





SCIENZA E MEDICINA

Agricoltura: agrumi di Sicilia, strategie di sviluppo

Quantificare la produzione degli agrumi siciliani da destinare ai mercati interni ed esteri; intervento deciso e straordinario su Tristeza virus; riduzione fiscale e dei costi della filiera anche per maggiore competitività' compromessa dal costo dei trasporti dall'isola; tutela alle importazioni extracomunitarie; innovazioni di prodotto e di processo anche a tutela dell'ambiente e della salute; ammodernamento [...]

30 settembre 2015

0 Commenti | 195



Quantificare la produzione degli agrumi siciliani da destinare ai mercati interni ed esteri; intervento deciso e straordinario su Tristeza virus; riduzione fiscale e dei costi della filiera anche per maggiore competitività' compromessa dal costo dei trasporti dall'isola; tutela alle importazioni extracomunitarie; innovazioni di prodotto e di processo anche a tutela dell'ambiente e della salute; ammodernamento delle colture; campagna d'informazione nazionale sulle proprietà degli agrumi Dop e Igp siciliani; tracciabilità' del Made in Sicily lungo la filiera e impegno dei fornitori sui temi sensibili per il consumatore ovvero, legalità', sviluppo sostenibile, commercio equo e solidale.

Sono le proposte della filiera e delle associazioni di categorie degli agrumi siciliani, per il Mipaaf. Agrinsieme (Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), Fruit Imprese, Coldiretti e le industrie di trasformazione, riunite dal Distretto Agrumi di Sicilia, a Roma, si sono incontrate nella sede del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per programmare, secondo un criterio di concertazione e di condivisione di obiettivi e strategie, il futuro dell'agrumicoltura. La Sicilia è la maggiore regione agrumentata d'Italia con 42 mila aziende, 84 mila addetti diretti, 504mila nell'indotto – che nel resto del Paese. Le categorie hanno così indicato una lista delle "cose da fare": "una rotta che dalla tracciabilità' dei prodotti "Made in Italy", alle colture sostenibili a tutela del territorio e dell'ambiente – si legge in una nota – sembra indicare una visione globale di politiche agricole che, se parte dal comparto agrumicolo siciliano, è certamente condivisibile per tutti i prodotti di qualità' coltivati nel nostro Paese. Eccellenze di cui gli agrumi siciliani con ben quattro frutti a marchio Dop e Igp sono testimoni indiscussi, "frutti del sole" esportati in tutto il mondo sin dall'Ottocento e che, come tanti altri prodotti "Made in Italy", non possono mancare sulla tavola degli italiani".

Al workshop, introdotti dalla presidente del Distretto, Federica Argentati (agronomo ed esperta in cooperazione), sono intervenuti il Sottosegretario alle Politiche Agricole Giuseppe Castiglione e Rosaria Barresi, Assessore Regionale all'Agricoltura. Erano presenti Rosa Giovanna Castagna per Agrinsieme (sigla che riunisce Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), Alessandro Chiarelli per Coldiretti, Salvatore Laudani per Fruit Imprese, Vilfredo Rajmo (Associazione industrie agrumarie del C.L.A.M) e Corrado Vigo, presidente dell'Ordine degli Agronomi siciliani.



Photogallery

Renzi contestato a L'Aquila, tafferugli con la polizia



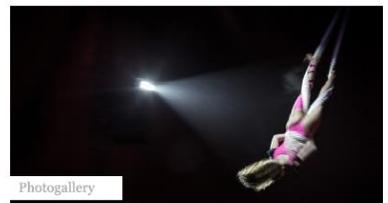
Photogallery

I vincitori del 2015 National Geographic Traveler Photo Contest



Photogallery

Champions: Juventus-Barcellona, le foto della finale



Photogallery

Cavalli, tigris e acrobati: Il Circo Orfei a L'Aquila



Photogallery

Le foto dell'Adunata Alpini L'Aquila 2015

I PIÙ LETTI

In mostra 'Il pianeta carta' da Fabriano a Praga

18013

Papa Francesco e la Luce del Santo Natale di Gesù

15896

ECONOMIA: strategie condivise e innovazione di sistema, gli agrumi siciliani nell'era 3.0

Da Lia Schillaci - 30 settembre 2015



ROMA – Quantificare la produzione degli agrumi siciliani da destinare ai mercati interni ed esteri; intervento deciso e straordinario su Tristeza virus; riduzione fiscale e dei costi della filiera anche per maggiore competitività compromessa dal costo dei trasporti dall'isola; meccanismi di tutela alle importazioni extracomunitarie; innovazioni di prodotto e di processo anche a tutela dell'ambiente e della salute del consumatore; ammodernamento delle colture in funzione del mercato; campagna d'informazione nazionale sulle proprietà degli agrumi Dop e Igp siciliani; tracciabilità del Made in Sicily lungo la filiera e, infine, impegno dei fornitori sui temi sensibili per il consumatore contemporaneo: legalità, sviluppo sostenibile, commercio equo e solidale.

L'agrumicoltura siciliana entra nell'era 3.0: la filiera si aggrega, si confronta, propone idee e spunti di progettazione alle istituzioni e al mondo della ricerca scientifica, consapevole che l'innovazione di prodotto – e l'evoluzione di un approccio di squadra, dialogato e condiviso – sia il metodo migliore per uscire definitivamente dalla crisi. Ecco, quindi, in estrema sintesi, le istanze indicate dalle associazioni di categoria Agrinsieme (Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), Fruit Imprese, Coldiretti e le industrie di trasformazione, riunite dal Distretto Agrumi di Sicilia, a Roma, nella sede del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per programmare, secondo un criterio di concertazione e di condivisione di obiettivi e strategie, il futuro dell'agrumicoltura sia in Sicilia – maggiore regione agrumetata d'Italia 42 mila aziende, 84 mila addetti diretti, 504mila nell'indotto – che nel resto del Paese.

Una lista delle "cose da fare" tracciata dagli stessi addetti ai lavori. Una rotta che – dalla tracciabilità dei prodotti "Made in Italy", alle colture sostenibili a tutela del territorio e dell'ambiente – sembra indicare una visione globale di politiche agricole che, se parte dal comparto agrumicolo siciliano, è certamente condivisibile per tutti i prodotti di qualità coltivati nel nostro Paese. Eccellenze di cui gli agrumi siciliani – con ben quattro frutti a marchio Dop e Igp – sono testimoni indiscussi, "frutti del sole" esportati in tutto il mondo sin dall'Ottocento e che, come tanti altri prodotti "Made in Italy", non possono mancare sulla tavola degli italiani.

Al workshop, introdotti dalla presidente del Distretto, Federica Argentati (agronomo ed esperta in cooperazione), sono intervenuti il Sottosegretario alle Politiche Agricole Giuseppe Castiglione e Rosaria Barresi, Assessore Regionale all'Agricoltura. Erano presenti Rosa Giovanna Castagna per Agrinsieme (sigla che riunisce Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), Alessandro Chiarelli per Coldiretti, Salvatore Laudani per Fruit Imprese, Vilfredo Rajmo (Associazione industrie agrumarie del C.L.A.M) e Corrado Vigo, presidente dell'Ordine degli Agronomi siciliani.

"Lo sviluppo della filiera agrumicola – spiega il Sottosegretario Giuseppe Castiglione – deve muovere dall'adozione di nuove scelte condivise tra i vari attori. Ed è fondamentale avere un'unica mission da portare a termine in stretta sinergia tra Regioni e Governo nazionale utilizzando quegli strumenti della programmazione UE 2014/20 che favoriscano l'aggregazione delle imprese e la promozione degli agrumi siciliani sui mercati".

Per l'assessore regionale all'Agricoltura, Rosaria Barresi, il comparto agrumicolo sarà trainante per l'economia siciliana anche grazie al nuovo PSR 2014/2020 che prevede misure a salvaguardia sia delle produzioni che della commercializzazione. "Adesso – ha detto la Barresi – bisogna far conoscere a un consumatore globale sempre più interessato e attento, le qualità organolettiche e nutritive degli agrumi siciliani. Bene l'azione del Distretto degli Agrumi grazie al suo presidente. Ma i produttori devono rafforzare la filiera per non vanificare le azioni di promozione e supporto della Regione. Trasformazione e bio-innovazione, per valorizzare commercialmente ogni singola fase del circuito produttivo sino agli scarti, sono due parole chiave che troveranno sponda nelle azioni della Regione. Avvieremo tavoli tecnici di settore per una maggiore collaborazione con il Distretto e le categorie produttive".

Conclude la Argentati: "La filiera degli agrumi, attraverso un metodo condiviso di lavoro e progettazione, ridisegna il futuro del comparto e lo affida alle istituzioni, perché sappiamo cogliere le opportunità di un settore maturo e consapevole delle proprie potenzialità. Al Governo chiediamo la giusta attenzione per individuare le priorità delle imprese, sostenere ed incentivare gli accordi interprofessionali ed i progetti di filiera volti allo sviluppo e alla cura rispettosa del territorio".

Le Proposte della Filiera agrumicola siciliana

Agrinsieme (Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci)

Fruit Imprese

Coldiretti

Industrie di trasformazione

Intervento programmato e straordinario sulla Tristeza Virus

Monitoraggio delle superfici agrumetate, dei prodotti commercializzati e trasformati in Sicilia per quantificare il "Made in Sicily" e pianificare la commercializzazione in Italia ed all'estero;

Interventi per la competitività: riduzione del carico fiscale e dei costi dei trasporti e dei mezzi tecnici in genere, sburocratizzazione, incentivi per l'ingaggio di persone svantaggiate per scoraggiare il caporalato; interventi straordinari di manutenzione degli impianti idrici ;

Meccanismi di tutela alle importazioni extracomunitarie; Innovazioni di prodotto e di processo anche a tutela dell'ambiente e della salute del consumatore;

Cabina di regia nazionale finalizzata per interventi di ammodernamento e ricambio generazionale nelle aziende

Piano di intervento nazionale per la diversificazione produttiva e l'allungamento del calendario produttivo

Programmi di ricerca scientifica volti all'innovazione di prodotto e di processo coordinati tra i diversi centri di ricerca e tra questi e la filiera;

Campagna di informazione nazionale sulle proprietà organolettiche degli agrumi siciliani e sulla provenienza territoriale

Sensibilizzazione ai temi: legalità, sviluppo sostenibile (Green & Blue Economy), commercio equo e solidale

Formazione specifica su cooperazione, marketing agroalimentare, comunicazione, lingue straniere

Incentivi per accordi interprofessionali nell'ambito della filiera e rinnovato sostegno a percorsi di aggregazione del comparto.

Gli agrumi siciliani entrano nell'era 3.0, convegno al Mipaaf

asknews Da Red/Apa | Asknews – mer 30 set 2015

Roma, 30 set. (askanews) - Quantificare la produzione degli agrumi siciliani da destinare ai mercati interni ed esteri; intervento deciso e straordinario su Tristeza virus; riduzione fiscale e dei costi della filiera anche per maggiore competitività compromessa dal costo dei trasporti dall'isola; meccanismi di tutela alle importazioni extracomunitarie; innovazioni di prodotto e di processo anche a tutela dell'ambiente e della salute del consumatore; ammodernamento delle colture in funzione del mercato; campagna d'informazione nazionale sulle proprietà degli agrumi Dop e Igp siciliani; tracciabilità del Made in Sicily lungo la filiera e, infine, impegno dei fornitori sui temi sensibili per il consumatore contemporaneo: legalità, sviluppo sostenibile, commercio equo e solidale.

L'agrumicoltura siciliana entra nell'era 3.0: la filiera si aggrega, si confronta, propone idee e spunti di progettazione alle istituzioni e al mondo della ricerca scientifica, consapevole che l'innovazione di prodotto - e l'evoluzione di un approccio di squadra, dialogato e condiviso - sia il metodo migliore per uscire definitivamente dalla crisi. Ecco, quindi, in estrema sintesi, le istanze indicate dalle associazioni di categoria Agrinsieme (Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), Fruit Imprese, Coldiretti e le industrie di trasformazione, riunite dal Distretto Agrumi di Sicilia, a Roma, nella sede del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per programmare, secondo un criterio di concertazione e di condivisione di obiettivi e strategie, il futuro dell'agrumicoltura sia in Sicilia - maggiore regione agrumetata d'Italia 42 mila aziende, 84 mila addetti diretti, 504mila nell'indotto - che nel resto del Paese.

Una lista delle "cose da fare" tracciata dagli stessi addetti ai lavori. Una rotta che - dalla tracciabilità dei prodotti "Made in Italy", alle colture sostenibili a tutela del territorio e dell'ambiente - sembra indicare una visione globale di politiche agricole che, se parte dal comparto agrumicolo siciliano, è certamente condivisibile per tutti i prodotti di qualità coltivati nel nostro Paese. Eccellenze di cui gli agrumi siciliani - con ben quattro frutti a marchio Dop e Igp - sono testimoni indiscussi, "frutti del sole" esportati in tutto il mondo sin dall'Ottocento e che, come tanti altri prodotti "Made in Italy", non possono mancare sulla tavola degli italiani. (Segue)



Giovedì 1 Ottobre 2015

MERCATI & IMPRESE

Workshop al Mipaaf: decalogo per sviluppare l'agricoltura

L'agricoltura siciliana entra nell'era 3.0: la filiera si aggrega, si confronta, propone idee e spunti di progettazione alle istituzioni e al mondo della ricerca

scientifica, consapevole che l'innovazione di prodotto – e l'evoluzione di un approccio di squadra, dialogato e condiviso – sia il metodo migliore per uscire definitivamente dalla crisi. Ecco, in estrema sintesi, ciò che è emerso durante l'incontro workshop tenutosi ieri a Roma (sede del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali) tra le **industrie di trasformazione**, riunite dal **Distretto Agrumi di Sicilia**, **Fruitimprese** e le associazioni **Agrinsieme** (sigla che riunisce Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci) e **Coldiretti**.

Durante l'incontro è stato programmato, secondo un criterio di concertazione e di condivisione di obiettivi e strategie, il futuro dell'agricoltura sia in Sicilia – maggiore regione agrumicola d'Italia con 42 mila aziende, 84 mila addetti diretti, 504 mila nell'indotto – che nel resto del Paese. Nello specifico, le parti hanno concordato una **lista delle "cose da fare"** per sviluppare l'agricoltura:

- Intervento programmato e straordinario Virus della Tristeza
- Monitoraggio delle superfici, dei prodotti commercializzati e trasformati in Sicilia per quantificare il "Made in Sicily" e pianificare la commercializzazione in Italia ed all'estero
- Interventi per la competitività: riduzione del carico fiscale e dei costi dei trasporti e dei mezzi tecnici in genere, sburocratizzazione, incentivi per l'ingaggio di persone svantaggiate per scoraggiare il caporalato
- interventi straordinari di manutenzione degli impianti idrici
- Meccanismi di tutela alle importazioni extracomunitarie
- Innovazioni di prodotto e di processo anche a tutela dell'ambiente e della salute del consumatore
- Cabina di regia nazionale finalizzata per interventi di ammodernamento e ricambio generazionale nelle aziende
- Piano di intervento nazionale per la diversificazione produttiva e l'allungamento del calendario produttivo
- Programmi di ricerca scientifica volti all'innovazione di prodotto e di processo coordinati tra i diversi centri di ricerca e tra questi e la filiera;
- Campagna di informazione nazionale sulle proprietà organolettiche degli agrumi siciliani e sulla provenienza territoriale
- Sensibilizzazione ai temi: legalità, sviluppo sostenibile (Green & Blue Economy), commercio equo e solidale
- Formazione specifica su cooperazione, marketing agroalimentare, comunicazione, lingue straniere
- Incentivi per accordi interprofessionali nell'ambito della filiera e rinnovato sostegno a percorsi di aggregazione del comparto

La rotta tracciata sembra indicare una **visione globale di politiche agricole** che, se parte dal comparto agrumicolo siciliano, è certamente condivisibile per tutti i prodotti di qualità coltivati nel nostro Paese. Eccellenze di cui gli agrumi siciliani – con ben quattro frutti a marchio Dop e Igp – sono testimoni indiscussi, "frutti del sole" esportati in tutto il mondo sin dall'Ottocento e che, come tanti altri prodotti "Made in Italy", non possono mancare sulla tavola degli italiani.

Al workshop, introdotto dalla presidente del Distretto, **Federica Argentati** (agronomo ed esperta in cooperazione), sono intervenuti il Sottosegretario alle Politiche Agricole **Giuseppe Castiglione** e **Rosaria Barresi**, Assessore Regionale all'Agricoltura. Erano presenti **Rosa Giovanna Castagna** per Agrinsieme, **Alessandro Chiarelli** per Coldiretti, **Salvatore Laudani** per Fruitimprese, **Vilfredo Rajmo** (Associazione industrie agrumarie del C.L.A.M) e **Corrado Vigo**, presidente dell'Ordine degli Agronomi siciliani.

"Lo sviluppo della filiera agrumicola – spiega il **Sottosegretario Giuseppe Castiglione** – deve muovere dall'adozione di nuove scelte condivise tra i vari attori. Ed è fondamentale avere un'unica mission da portare a termine in stretta sinergia tra Regioni e Governo nazionale utilizzando quegli strumenti della programmazione UE 2014/20 che favoriscano l'aggregazione delle imprese e la promozione degli agrumi siciliani sui mercati".

Per l'**assessore regionale all'Agricoltura, Rosaria Barresi**, il comparto agrumicola sarà trainante per l'economia siciliana anche grazie al nuovo PSR 2014/2020 che prevede misure a salvaguardia sia delle produzioni che della commercializzazione.

"Adesso - ha detto la Barresi - bisogna far conoscere a un consumatore globale sempre più interessato e attento, le qualità organolettiche e nutritive degli agrumi siciliani. Bene l'azione del Distretto degli Agrumi grazie al suo presidente. Ma i produttori devono rafforzare la filiera per non vanificare le azioni di promozione e supporto della Regione. **Trasformazione e bio-innovazione**, per valorizzare commercialmente ogni singola fase del circuito produttivo sino agli scarti, sono due parole chiave che troveranno sponda nelle azioni della Regione. Avvieremo tavoli tecnici di settore per una maggiore collaborazione con il Distretto e le categorie produttive".

Conclude la Argentati: "La filiera degli agrumi, attraverso un metodo condiviso di lavoro e progettazione, ridisegna il futuro del comparto e lo affida alle istituzioni, perché sappiamo **cogliere le opportunità** di un settore maturo e consapevole delle proprie potenzialità. Al Governo chiediamo la giusta attenzione per individuare le priorità delle imprese, sostenere ed incentivare gli accordi interprofessionali ed i progetti di filiera volti allo sviluppo e alla cura rispettosa del territorio".

[Clicca qui](#) per scaricare le informazioni sul Distretto Agrumi di Sicilia e gli ultimi dati sull'agricoltura siciliana

Fonte: Ufficio Stampa Distretto Agrumi di Sicilia

© 2014 Italiafruit News. Tutti i diritti riservati.

Le proposte della filiera e delle associazioni di categoria al Ministero delle Politiche Agricole Gli agrumi siciliani nell'era 3.0: strategie condivise e innovazione di sistema

L'agricoltura siciliana entra nell'era 3.0: la filiera si aggrega, si confronta, propone idee e spunti di progettazione alle istituzioni e al mondo della ricerca scientifica, consapevole che l'innovazione di prodotto - e l'evoluzione di un approccio di squadra, dialogato e condiviso - sia il metodo migliore per uscire definitivamente dalla crisi.

Queste in sintesi le istanze indicate dalle associazioni di categoria Agrinsieme (Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), Fruit Imprese, Coldiretti e le industrie di trasformazione, riunite dal **Distretto Agrumi di Sicilia**, a Roma, nella sede del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per programmare, secondo un criterio di concertazione e di condivisione di obiettivi e strategie, il futuro dell'agricoltura sia in Sicilia sia nel resto del Paese.

Una lista di "cose da fare" tracciata dagli stessi addetti ai lavori. Una rotta che sembra indicare una visione globale di politiche agricole che, se parte dal comparto agrumicolo siciliano, è certamente condivisibile per tutti i prodotti di qualità coltivati nel nostro Paese.



Al workshop, introdotti dalla presidente del Distretto, **Federica Argentati** (agronoma ed esperta in cooperazione), sono intervenuti il sottosegretario alle Politiche agricole **Giuseppe Castiglione** e **Rosaria Barresi**, assessore regionale all'agricoltura. Erano presenti **Rosa Giovanna Castagna** per Agrinsieme (sigla che riunisce Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), **Alessandro Chiarelli** per Coldiretti, **Salvo Laudani** per Fruit Imprese, **Vilfredo Rajmo** (Associazione industrie agrumarie del C.L.A.M) e **Corrado Vigo**, presidente dell'Ordine degli agronomi siciliani.

"Attraverso un metodo condiviso di lavoro e progettazione - ha dichiarato la Argentati - la filiera degli agrumi ridisegna il futuro del comparto e lo affida alle istituzioni, perché sappiamo cogliere le opportunità di un settore maturo e consapevole delle proprie potenzialità. Al Governo chiediamo la giusta attenzione per individuare le priorità delle imprese, sostenere e incentivare gli accordi interprofessionali e i progetti di filiera volti allo sviluppo e alla cura rispettosa del territorio".



Le Proposte della Filiera agrumicola siciliana

Agrinsieme (Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), Fruit Imprese, Coldiretti, Industrie di trasformazione

- Intervento programmato e straordinario sulla Tristeza Virus
- Monitoraggio delle superfici agrumate, dei prodotti commercializzati e trasformati in Sicilia per quantificare il "Made in Sicily" e pianificazione della commercializzazione in Italia e all'estero
- Interventi per la competitività: riduzione del carico fiscale e dei costi dei trasporti e dei mezzi tecnici in genere, sburocratizzazione, incentivi per l'ingaggio di persone svantaggiate per scoraggiare il caporalato, interventi straordinari di manutenzione degli impianti idrici
- Meccanismi di tutela alle importazioni extracomunitarie
- Innovazioni di prodotto e di processo anche a tutela dell'ambiente e della salute del consumatore
- Cabina di regia nazionale finalizzata per interventi di ammodernamento e ricambio generazionale nelle aziende
- Piano di intervento nazionale per la diversificazione produttiva e l'allungamento del calendario produttivo
- Programmi di ricerca scientifica volti all'innovazione di prodotto e di processo coordinati tra i diversi centri di ricerca e tra questi e la filiera
- Campagna di informazione nazionale sulle proprietà organolettiche degli agrumi siciliani e sulla provenienza territoriale
- Sensibilizzazione ai temi: legalità, sviluppo sostenibile (*Green & Blue Economy*), commercio equo e solidale
- Formazione specifica su cooperazione, marketing agroalimentare, comunicazione, lingue straniere
- Incentivi per accordi interprofessionali nell'ambito della filiera e rinnovato sostegno a percorsi di aggregazione del comparto.

Per maggiori informazioni: www.distrettoagrumidisicilia.it

Data di pubblicazione: 01/10/2015

© 2015 FreshPlaza. Tutti i diritti riservati.

Sicilia Agricoltura

HOME AGROALIMENTARE E ZOOTECNIA BANDI PSR SICILIA COLTURE ECONOMIA E LAVORO EVENTI NORME

TECNOLOGIE



Agroalimentare e Zootecnia

Agrumi, le proposte della filiera e delle associazione di categoria al Ministero

📅 1 ottobre 2015 👤 Sicilia Agricoltura 💬 0 Comment

Quantificare la produzione degli agrumi siciliani da destinare ai mercati interni ed esteri; intervento deciso e straordinario su **Tristeza virus**; **riduzione fiscale** e dei costi della filiera anche per maggiore competitività compromessa dal costo dei trasporti dall'isola; meccanismi di **tutela alle importazioni extracomunitarie**; **innovazioni di prodotto e di processo** anche a tutela dell'ambiente e della salute del consumatore; ammodernamento delle colture in funzione del mercato; campagna d'informazione nazionale sulle proprietà degli agrumi Dop e Igp siciliani; tracciabilità del Made in Sicily lungo la filiera e, infine, impegno dei fornitori sui temi sensibili per il consumatore contemporaneo: **legalità, sviluppo sostenibile, commercio equo e solidale.**

L'agrumicoltura siciliana entra nell'era 3.0: la filiera si aggrega, si confronta, propone idee e spunti di progettazione alle istituzioni e al mondo della ricerca scientifica, consapevole che l'innovazione di prodotto – e l'evoluzione di un approccio di squadra, dialogato e condiviso – sia il metodo migliore per uscire definitivamente dalla crisi. Ecco,



CORSI
CAPO AZIENDA
AUTORIZZAZIONE N. 94249/EN/14
Validi per dimostrazione requisiti
capacità professionale in agricoltura
e richiesta di **finanziamenti UE**
Info: www.eurotrainer.it

Iscriviti alla Newsletter

Email *

Iscriviti

Articoli recenti



Agroalimentare e Zootecnia

Pesticidi, rapporto di Legambiente: in Sicilia situazione ferma

📅 3 ottobre 2015 👤 Sicilia Agricoltura 💬 0

Nel dossier di Legambiente "Pesticidi nel piatto 2015" (clicca qui per leggere il rapporto completo), emerge che, a livello nazionale,

quindi, in estrema sintesi, le istanze indicate dalle associazioni di categoria **Agrinsieme** (Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), **Fruit Imprese**, **Coldiretti** e le **industrie di trasformazione**, riunite dal **Distretto Agrumi di Sicilia**, a Roma, nella sede del **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali** per programmare, secondo un criterio di concertazione e di condivisione di obiettivi e strategie, il futuro dell'agrumicoltura sia in Sicilia – maggiore regione agrumetata d'Italia **42 mila aziende, 84 mila addetti diretti, 504mila nell'indotto** – che nel resto del Paese.

Una lista delle “cose da fare” tracciata dagli stessi addetti ai lavori. Una rotta che – dalla tracciabilità dei prodotti “Made in Italy”, alle colture sostenibili a tutela del territorio e dell'ambiente – sembra indicare una **visione globale di politiche agricole** che, se parte dal comparto agrumicolo siciliano, è certamente condivisibile per tutti i prodotti di qualità coltivati nel nostro Paese. Eccellenze di cui gli agrumi siciliani – con ben quattro frutti a marchio Dop e Igp – sono testimoni indiscussi, “frutti del sole” esportati in tutto il mondo sin dall'Ottocento e che, come tanti altri prodotti “Made in Italy”, non possono mancare sulla tavola degli italiani.

Al workshop, introdotti dalla presidente del Distretto, **Federica Argentati** (agronomo ed esperta in cooperazione), sono intervenuti il **Sottosegretario alle Politiche Agricole Giuseppe Castiglione** e **Rosaria Barresi**, **Assessore Regionale all'Agricoltura**. Erano presenti **Rosa Giovanna Castagna** per **Agrinsieme** (sigla che riunisce **Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci**), **Alessandro Chiarelli** per **Coldiretti**, **Salvatore Laudani** per **Fruit Imprese**, **Vilfredo Rajmo** (Associazione industrie agrumarie del C.L.A.M) e **Corrado Vigo**, presidente dell'**Ordine degli Agronomi siciliani**.

“Lo sviluppo della filiera agrumicola – spiega il **Sottosegretario Giuseppe Castiglione** – deve muovere dall'adozione di **nuove scelte condivise** tra i vari attori. Ed è fondamentale avere un'unica mission da portare a termine in stretta sinergia tra Regioni e Governo nazionale utilizzando quegli strumenti della programmazione UE 2014/20 che favoriscano l'aggregazione delle imprese e la promozione degli agrumi siciliani sui mercati”.

Per l'assessore regionale all'Agricoltura, **Rosaria Barresi**, il comparto agrumicolo sarà trainante per l'economia siciliana anche grazie al nuovo PSR 2014/2020 che prevede misure a salvaguardia sia delle produzioni che della commercializzazione. “Adesso – ha detto la Barresi – bisogna far conoscere a un consumatore globale sempre più interessato e attento, le qualità organolettiche e nutritive degli agrumi siciliani. Bene l'azione del Distretto degli Agrumi grazie al suo presidente. Ma i produttori devono rafforzare la filiera per non vanificare le azioni di promozione e supporto della Regione. Trasformazione e bio-innovazione, per valorizzare commercialmente ogni singola fase del circuito produttivo sino agli scarti, sono due parole chiave che troveranno sponda nelle azioni della Regione. Avvieremo tavoli tecnici di settore per una maggiore collaborazione con il Distretto e le categorie produttive”.

Conclude la **Argentati**: “La filiera degli agrumi, attraverso un metodo condiviso di lavoro e progettazione, ridisegna il futuro del comparto e lo affida alle istituzioni, perché sappiamo cogliere le opportunità di un settore maturo e consapevole delle proprie potenzialità. Al Governo chiediamo la giusta attenzione per individuare le priorità delle imprese, sostenere ed incentivare gli accordi interprofessionali ed i progetti di filiera volti allo sviluppo e alla cura rispettosa del territorio”. Il workshop è stato moderato da **Paolo Borrometi**, giornalista dell'agenzia AGI.

Le Proposte della Filiera agrumicola siciliana

Agrinsieme (Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci)

Fruit Imprese

Coldiretti

Industrie di trasformazione



Pesticidi: il rapporto di Legambiente

📅 3 ottobre

2015 🗨️ 0

La Bei approva una linea di credito per Ismea da 50 milioni di euro a favore dei giovani agricoltori

📅 2 ottobre 2015 🗨️ 1



Cibo e consumi, al via campagna di

sensibilizzazione “Attenzione allo spreco”

📅 1 ottobre 2015 🗨️ 0



Parte dalla scuola la battaglia per la sostenibilità ambientale: 2

progetti formativi dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente

📅 1 ottobre 2015 🗨️ 0

Come fare per



Come fare per

Come realizzare un allevamento di lumache. La storia della Lumaca Madonita

📅 25 marzo 2014 🗨️ Salvo Butera

🗨️ 28

Sembra non conoscere crisi l'elicicoltura, l'allevamento di lumache da terra, e la Sicilia, una volta tanto, è protagonista di questo



Formaggi di capra Girgentana

📅 24 marzo 2014

🗨️ 5

Un nuovo metodo di semina per il controllo delle infestanti

-
- **Intervento programmato e straordinario sulla Tristeza Virus**
- **Monitoraggio** delle superfici agrumetate, dei prodotti commercializzati e trasformati in Sicilia per quantificare il "Made in Sicily" e pianificare la commercializzazione in Italia ed all'estero;
- **Interventi per la competitività:** riduzione del carico fiscale e dei costi dei trasporti e dei mezzi tecnici in genere, sburocratizzazione, incentivi per l'ingaggio di persone svantaggiate per scoraggiare il caporalato; interventi straordinari di manutenzione degli impianti idrici ;
- Meccanismi di tutela alle **importazioni extracomunitarie**;
- **Innovazioni di prodotto e di processo anche a tutela dell'ambiente e della salute del consumatore;**

- Cabina di regia nazionale finalizzata per interventi di **ammodernamento e ricambio generazionale nelle aziende**
- Piano di intervento nazionale per la **diversificazione produttiva e l'allungamento del calendario produttivo**

- **Programmi di ricerca scientifica** volti all'innovazione di prodotto e di processo coordinati tra i diversi centri di ricerca e tra questi e la filiera;
- **Campagna di informazione nazionale** sulle proprietà organolettiche degli agrumi siciliani e sulla provenienza territoriale
- Sensibilizzazione ai temi: **legalità, sviluppo sostenibile (Green & Blue Economy), commercio equo e solidale**
- Formazione specifica su **cooperazione, marketing agroalimentare, comunicazione, lingue straniere**
- Incentivi per accordi interprofessionali nell'ambito della filiera e rinnovato sostegno a **percorsi di aggregazione del comparto.**

Approfondisci Leggendo Altri Articoli

1. [Un video racconta per la prima volta la grande filiera degli agrumi in Sicilia](#)
2. [Imu agricola, la Commissione per le Politiche agricole accoglie le proposte della Sicilia](#)
3. [Accordo per il sostegno della filiera agrumicola](#)
4. [Fermo Pesca: l'assessore Cartabellotta "Abbiamo operato nel rispetto delle regole e delle normative europee senza per questo trascurare le diverse richieste giunte dai rappresentanti di categoria"](#)
5. [Agenzia delle Entrate e Associazioni di categoria della Sicilia in sinergia per incentivare i servizi telematici](#)

← [Xylella fastidiosa: fino a 15.000 euro di indennizzo](#)

[Parte dalla scuola la battaglia per la sostenibilità ambientale: 2 progetti formativi dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente](#) →

Lascia una risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *



18 febbraio
2014 0



La raccolta delle olive: meccanizzando si risparmia
10 novembre 2013

0



Ficodindia di Sicilia: tecniche colturali per il

miglioramento qualitativo dei frutti

19 novembre 2012 6

Informazioni utili

- [Imu agricola in Sicilia](#)
- [Il sistema fiscale in agricoltura](#)
- [Mappa delle Dop e Igp siciliane](#)
- [Disciplinare dell'olio extra vergine di oliva Igp Sicilia](#)
- [Dop siciliane dell'olio extra vergine di oliva](#)
- [Cultivar degli oli siciliani](#)
- [La carota novella Igp di Ispica](#)
- [Le principali coltivazioni legnose agrarie in Italia](#)
- [Elenco dei laboratori italiani autorizzati al rilascio dei certificati di analisi ufficiali nel settore oleicolo](#)
- [Meteo on line per gli agricoltori siciliani](#)

Search



Quotazioni del grano duro in Sicilia



[Clicca per vedere le quotazioni](#)

LEADERSHIP DA RICONQUISTARE

Presentato a Roma un piano di rilancio della filiera agrumicola a partire dalla Sicilia, regione capofila

L'arancia italiana cerca il riscatto

Con 42mila aziende agricole e una Plv di 550 milioni il settore insegue la competitività perduta

L'arancia italiana, e siciliana in particolare, vuole uscire dalla crisi. Riscattare una leadership di mercato perduta, in Europa e nel mondo, dopo avere perso posizioni a vantaggio di altri competitor. Spagna e paesi del Maghreb, primi fra tutti.

L'operazione-rilancio, sulla carta, è partita la settimana scorsa da Roma, dove associazioni di categoria - Agrisime (Cia, Confagricoltura, Alleanza delle cooperative), Fruitimprese, Coldiretti e imprese di trasformazione, riunite nel Distretto Agrumi di Sicilia, hanno annunciato un progetto di filiera, con una lista delle «cose da fare».

Un workshop al quale ha partecipato anche il sottosegretario alle Politiche agricole, Giuseppe Castiglione, prospettando un intervento da parte del Governo a sostegno del settore. «Credo ci



I NUMERI

42mila

Le aziende agricole siciliane che coltivano agrumi

84mila

Gli addetti diretti, che salgono a 504mila con l'indotto

550 milioni

La produzione lorda vendibile realizzata in Sicilia, con un giro d'affari nell'indotto stimato in circa 2,65 miliardi

sia bisogno di una sorta di piano Juncker per l'agroalimentare - ha detto - e mi impegno personalmente a inserire il tema dell'agrumicoltura tra i dieci punti strategici che il ministero presenterà al Governo».

«Lo sviluppo della filiera

agrumicola - ha spiegato Castiglione - deve muovere dall'adozione di scelte condivise tra i vari attori. Ed è fondamentale avere un'unica missione da portare a termine in stretta sinergia tra Regioni e Governo nazionale utilizzando quegli strumenti della

programmazione Ue 2014-20 che favoriscano l'aggregazione delle imprese e la promozione degli agrumi siciliani sui mercati».

D'altra parte, in un territorio nazionale che conta una superficie ad agrumi (dati Istat) di circa 145mila ettari,

la Sicilia ha il primato assoluto con 90mila ettari, di cui 60mila ad arance (le altre regioni interessate sono Calabria, Basilicata, Puglia e Sardegna), con 42mila aziende agricole, 84mila addetti diretti, che salgono a 504mila con l'indotto. Questo, come ha riferito Corrado Vigo, agronomo, per una Produzione lorda vendibile di 550 milioni e un giro d'affari stimato in 2,65 miliardi.

Numeri dai quali l'agrumicoltura siciliana vuole ripartire entrando nell'«era 3.0». «Il settore sarà trainante per l'economia anche grazie al Psr che prevede misure a salvaguardia, sia delle produzioni, che della commercializzazione - ha affermato l'assessore regionale all'Agricoltura, Rosaria Barresi - Ora bisogna far conoscere a un consumatore globale sempre più interessato e attento le qualità organolettiche e nutrizionali degli agrumi

siciliani». E ha aggiunto: «Bene l'azione del Distretto degli agrumi grazie al suo presidente. Ma i produttori devono rafforzare la filiera per non vanificare le azioni di promozione e supporto della Regione. Trasformazione e bio-innovazione, per valorizzare commercialmente ogni singola fase del circuito produttivo fino agli scarti, sono due parole chiave che troveranno sponda nelle azioni della Regione».

«La filiera - ha spiegato la presidente del Distretto, Federica Argentati - attraverso un metodo condiviso di lavoro e progettazione ridisegna il futuro del comparto e lo affida alle istituzioni, perché sappiano cogliere le opportunità di un settore maturo e consapevole delle proprie potenzialità».

PAGINA A CURA DI
MASSIMO AGOSTINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Difesa, rinnovo varietale e catasto le priorità indicate dal «Distretto»

L'a filiera fa quadrato e mette sul tavolo le proposte per un rilancio dell'agrumicoltura siciliana. Partendo dai principali punti di criticità del settore: impianti arborei troppo vecchi, risalenti ormai agli anni '50-'60, e insufficiente riconversione varietale (su questo fronte fa notizia l'azienda Oranfrizer che ha investito oltre 3 milioni per impiantare 80mila piante, con 18 diverse cultivar di agrumi) con il virus della Tristeza che imperversa da anni; costi di conduzione e di

In prima linea 2mila addetti su 21mila ettari per 400 milioni di euro

trasporto insostenibili; scarsa concentrazione dell'offerta.

Da qui la necessità di interventi programmati e straordinari a difesa delle piante, un monitoraggio delle superfici agrumetate (con la realizzazione di un catasto), dei prodotti trasformati e commer-

cializzati per quantificare il «made in Sicily» e pianificare le vendite, in Italia e all'estero. E poi interventi per la competitività: dalla riduzione del carico fiscale e dei costi di trasporto e dei mezzi tecnici in genere, alla sburocratizzazione, da incentivi all'ingaggio di persone svantaggiate per scoraggiare il caporalato, a interventi straordinari di manutenzione degli impianti idrici. E ancora, piani di ricerca scientifica e innovazione a tutto campo, formazione, campagne di informazione a

livello nazionale e incentivi per favorire gli accordi inter-professionali.

Per realizzare questo progetto si mette in prima fila il «Distretto Agrumi di Sicilia», riconosciuto dalla Regione alla fine del 2011, che rappresenta oltre 2mila addetti della filiera, 21 mila ettari di superficie coltivata, per un fatturato annuo aggregato superiore ai 400 milioni di euro.

Il Distretto intende riunire e valorizzare con il brand Sicilia tutte le tipologie di agrumi di qualità, freschi e tra-



sformati. Partner del Distretto, oltre a 46 aziende agricole singole, sono 6 Consorzi di tutela dei prodotti a «marchio» comunitario Dop e Igp (Arancia di Ribera, Arancia Rossa di Sicilia, Limone Interdonato Messina, Limone di Siracusa, più Mandarino Tar-

divo di Ciaculli e Limone dell'Etna che hanno avviato la procedura per l'Igp), 27 cooperative e consorzi di produzione (di cui 9 Op), 8 industrie di trasformazione, 6 aziende di trasporti e logistica, 13 enti locali, 8 rappresentanze agricole e 8 enti di ricerca scientifica, associazioni territoriali, turismo relazionale e cooperazione.

Tutti hanno sottoscritto un Patto di sviluppo per individuare le azioni necessarie al reale sostegno delle imprese della filiera.

DISTRETTO AGRUMI. Presentato ieri al ministero un piano in nove punti per rilanciare la filiera e promuovere i prodotti

Sicilia, è tempo di passare all'arancia 3.0

Castiglione: «Fondi Ue, sinergia governo-Regioni per aggregare le imprese»

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. È arrivato il tempo dell'arancia 3.0. Le associazioni del Distretto agrumi di Sicilia hanno già messo a punto un piano per il rilancio della filiera agrumicola regionale sul mercato nazionale e internazionale. Il futuro dell'agricoltura in Sicilia - che è la principale regione italiana per l'agrumicoltura e conta 42mila aziende, 84mila addetti diretti e 504mila dell'indotto - passa per una visione condivisa e per l'innovazione del prodotto. Ne sono convinte le associazioni di categoria Agrinsieme (Cia, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop, Agci), Fruit Imprese, Coldiretti e le industrie di trasformazione, riunite dal Distretto Agrumi di Sicilia ieri a Roma, nella sede del ministero delle Politiche agricole per programmare il cambiamento.

Una lista in nove punti indica le priorità d'intervento: quantificare la produzione degli agrumi siciliani da destinare



ai mercati interni ed esteri; intervento deciso e straordinario sul "Tristeza virus"; riduzione fiscale e dei costi della filiera anche per maggiore competitività compromessa dal costo dei trasporti dall'Isola; meccanismi di tutela alle importazioni extracomunitarie; innovazioni di prodotto e di processo anche a tutela dell'ambiente e della salute del consumatore; ammodernamento delle colture in funzione del mercato; campagna d'informazione nazionale sulle proprietà degli agrumi Dop e Igp siciliani; tracciabilità del Made in Sicily lungo la filiera e, infine, impegno dei fornitori sui temi sensibili per il consumatore contemporaneo: legalità, sviluppo sostenibile, commercio equo e solidale. «Lo sviluppo della filiera agrumicola deve muovere dall'adozione di nuove scelte condivise tra i vari attori. Fondamentale una stretta sinergia tra Regioni e governo, che utilizzi quegli strumenti della programmazione Ue 2014/20 per favorire l'aggre-

gazione delle imprese e la promozione degli agrumi siciliani sui mercati», afferma il sottosegretario alle Politiche agricole, Giuseppe Castiglione, che ha preso parte all'incontro assieme a Rosaria Barresi, assessore regionale all'Agricoltura. «Un primo passo è stato fatto con il piano di sviluppo rurale 2014/2020, che prevede misure a salvaguardia delle produzioni e della commercializzazione - afferma Barresi - adesso i produttori devono rafforzare la filiera per non vanificare le azioni di promozione e supporto della Regione». Sul punto tre della lista, un impegno arriva dall'eurodeputata Pd Michela Giuffrida: «Il nostro territorio soffre la marginalità geografica e dell'insularità: forse siamo ad una svolta perché proprio nell'ottica di un lavoro organico sto portando avanti un'iniziativa affinché l'Europa riconosca il nostro disagio in quanto condizione di insularità e riconosca il gap che ci comporta e condizioni di miglior favore».

Economia e finanza

MILANO	LE BORSE	FRANCOFORTE	PARIGI	BARCELONA	TELECOM	INDICE
		+2,22	+2,20	+2,20	+2,20	+1,3
		-0,20	-0,20	-0,20	-0,20	-0,20
		+1,77	+1,77	+1,77	+1,77	+1,77
		+0,52	+0,52	+0,52	+0,52	+0,52
		+1,42	+1,42	+1,42	+1,42	+1,42
		+2,28	+2,28	+2,28	+2,28	+2,28
		+1,30	+1,30	+1,30	+1,30	+1,30

IL COMMENTO

Rimbalzo centrato Milano +2,74% ma trimestre nero in Europa e Usa

RINO LODATO
Nell'ultimo giorno del trimestre, prevedemmo un deciso rialzo delle azioni, grazie anche ad alcuni dati macro. In particolare in Europa l'Inflazione che è tornata a scendere (-0,1%) ha portato gli investitori a scommettere su un ulteriore rafforzamento del dollaro. In Europa, invece, l'annuncio del taglio delle aliquote fiscali ha portato all'ottimismo. In Europa, la stampa finanzia nell'ottimismo. In Europa, la stampa finanzia nell'ottimismo. In Europa, la stampa finanzia nell'ottimismo.

DISTRETTO AGRUMI.

Sicilia, è tempo di passare all'arancia 3.0

Castiglione: «Fondi Ue, sinergia governo-Regioni per aggregare le imprese»



ai mercati interni ed esteri; intervento deciso e straordinario sul "Tristeza virus"; riduzione fiscale e dei costi della filiera anche per maggiore competitività compromessa dal costo dei trasporti dall'Isola; meccanismi di tutela alle importazioni extracomunitarie; innovazioni di prodotto e di processo anche a tutela dell'ambiente e della salute del consumatore; ammodernamento delle colture in funzione del mercato; campagna d'informazione nazionale sulle proprietà degli agrumi Dop e Igp siciliani; tracciabilità del Made in Sicily lungo la filiera e, infine, impegno dei fornitori sui temi sensibili per il consumatore contemporaneo: legalità, sviluppo sostenibile, commercio equo e solidale. «Lo sviluppo della filiera agrumicola deve muovere dall'adozione di nuove scelte condivise tra i vari attori. Fondamentale una stretta sinergia tra Regioni e governo, che utilizzi quegli strumenti della programmazione Ue 2014/20 per favorire l'aggre-

Rcs Libri, sospense nell'ultimo giorno utile

Nella trattativa sarebbero emerse divergenze di un certo peso. La società di Segrate, grazie a due cessioni, dispone di liquidità e mostra i muscoli

SABINA ROSSET

Milano. Rcs stringe i nodi e all'ultimo giorno di trattativa si toglie le scarpe. I due soci di Rcs, Rcs Libri e Rcs Media, si sono divisi in due gruppi. Il gruppo di Rcs Libri, guidato da Luca Cordero di Montezemolo, ha deciso di cedere la società a un gruppo di investitori. Il gruppo di Rcs Media, guidato da Luca Cordero di Montezemolo, ha deciso di cedere la società a un gruppo di investitori.

Accordo TIM-MEDIASET

Su commessi AdS e fibra i programmi "PremiumOnline"
Prima di via oggi l'offerta "Evo Premium Online" di Telecom Italia e Mediaset. L'offerta concernerà i clienti Tim consumer, che hanno una connessione AdS o fibra, di accedere alle programmatrici televisive "Premium Online", analizzando la qualità della rete a banda larga e di offrire ai clienti Tim consumer i servizi di streaming video in esclusiva. Il servizio è disponibile anche attraverso il decore Timvision, che si articolerà in un nuovo servizio di streaming video in esclusiva.

IL MERCATO

Il gruppo di via Rizzoli si trova ancora ad avere quasi concluso il processo di demerger. Il gruppo di via Rizzoli si trova ancora ad avere quasi concluso il processo di demerger. Il gruppo di via Rizzoli si trova ancora ad avere quasi concluso il processo di demerger.

